ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Giovedì 24 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 530. — Nuova Serie - N. 419

I lavori della Camera prorogati al 19 aprile

I ministri abbandonano l'aula per un accenno repubblicano di Modigliani - Imponente dimostrazione al Re - I popolari per la Monarchia

ROMA, 23, sera

Nella seduta antimeridiana della Camera, il sottosegretario CORRADINI risponde alle interrogazioni degli on. Vella, Mavolo e Maury sui fatti di Canossa e di Cerignola, ed a quella dell'on. Francesco Rossi sullo sciopero in Liguria: gli interroganti socialisti deplorano le violenze fasciste, mentre l'on. MAURY afferma che i fatti di Cerignola non hanno avuto carattere politico, ma si debbono semplicemente all'opera della malavita. A proposito dell'incarceramento di Malatesta che ha dato origine allo sciopero in Liguria, il sottosegretario alla Giustizia DELLO SBARBA espone che l'istruttoria a carico del Malatesta subì molto ritardo, per le gravissime e molteplici accuse che richiesero indagini in varie parti d'Italia. Tuttavia la magistratura, anche per le sollecitazioni avute dal ministro della Giustizia, ha accelerato il suo lavoro ed oggi gli atti del processo si trovano già presso la sezione d'accusa, che emetterà la sua sentenza entro il mese di marzo, che porterà al proscioglimento o al giudizio d'invio. Ritiene, quindi, che gli attuali scioperi non abbiano più ragione di essere ed assicura che, pure senza potersi pronunciare in merito, il Ministero della Giustizia continuerà, ad ogni modo, a dar opera perchè la giustizia abbia corso sollecito.

Dopo ciò, la Camera continua la discussione del progetto di legge sulla ineleggibilità ed incompatibilità parlamentare, approvandone tutti gli articoli, ed alle 12.35 la seduta è tolta.

Gli stipendi dei ferrovieri

Nella seduta pomeridiana si continua la discussione del disegno di legge dei nuovi quadri di classificazione degli stipendi per il personale delle Ferrovie dello Stato e modificazioni delle legge organica delle Ferrovie dello Stato.

Sull'argomento parlano vari oratori.

PAGELLA (soc. uff.): Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, considerato che i miglioramenti per i ferrovieri compresi nel presente disegno di legge, sono stati concordati tra i rappresentanti del personale ed il ministro dei Lavori Pubblici; passa alla discussione degli articoli.»

OLIVETTI (liberale): Ha pure presentato un ordine del giorno nel quale si afferma la fiducia che al nuovo sacrificio che l'Erario dello Stato si dispone a fare a favore del personale ferroviario, corrisponda una migliore coscienza che la regolarità e continuità del servizio sono necessarie ai più essenziali interessi del Paese.

A tutti risponde il ministro dei Lavori Pubblici on. PEANO, il quale constata che l'onorevole Baglioni esaminò ieri largamente l'ordinamento ed il funzionamento del servizio ferroviario senza volere esaminare l'argomento che non riguarda direttamente la presente legge.

Circa i proventi ferroviari afferma che il 1920-21 si può prevedere che le entrate fronteggeranno le spese e non si avrà disavanzo; perciò, di fronte alle nuove tabelle, il Governo ha creduto doveroso provvedere contemporaneamente ai mezzi per farvi fronte. Dichiara che molte economie indicate dall'on. Baglioni già hanno formato e formano oggetto di studio dell'amministrazione ferroviaria: accenna ad alcune di esse che consistono nel sopprimere mansioni inutili nella concessione di alcuni servizi privati, assuntori della trasformazione di stazioni. Venendo alle tabelle, dichiara che esse rappresentano la sistemazione definitiva e il consolidamento dei miglioramenti finora concessi al personale e dimostra che non si possono paragonare i gradi dell'amministrazione ferroviaria a quelli delle altre amministrazioni.

Dopo l'approvazione degli ordini del giorno Pagella ed Olivetti, si passa alla discussione degli articoli, che sono tutti approvati con varie aggiunte, come pure sono approvati il disegno di legge sui provvedimenti per le pensioni al personale delle ferrovie dello Stato e conversione in legge del decreto relativo al trattamento di previsione del personale medesimo, e l'altro sulle modificazioni alla legge sull'opera di previdenza per il personale delle ferrovie dello Stato.

La proroga dei lavori

A questo punto i deputati ed i ministri sorgono in piedi e prorompono in calorosi prolungati applausi, che si rinnovano per tre volte al grido di: *Viva il Presidente De Nicola.*

MODIGLIANI (soc. uff.): — Prima di proporre la proroga dei lavori parlamentari, ritiene doveroso esprimere un plauso al Presidente dell'Assemblea. (*Vivissimi prolungati applausi*). L'on. Enrico De Nicola, il più giovane dei Presidenti della Camera, ha saputo essere il migliore dei presidenti (*Applausi*), dimostrando con l'esempio che dalle forze giovani del Paese molto ha ragione di sperare l'Italia (*Ripetuti applausi vivissimi*). Propone che la Camera voglia prorogare i suoi lavori al sette aprile; afferma che la Camera ha il dovere di dimostrare con una maggior assiduità e costanza di lavoro la sua protesta contro quella indegna campagna che si è fatta contro il Parlamento (*Applausi all'Estrema*). Ritiene che la presente Camera, superati i primi inevitabili ostacoli per il suo funzionamento, abbia corrisposto al dovere che le imponeva il momento storico in cui è sorta. Ora è bene strano che proprio in un momento in cui l'assemblea ha dato prove di saper lavorare nell'interesse del Paese, di fuori vi sia una campagna denigratrice della sua attività. Egli è che nel Paese si è creata una situazione in cui prevale la prepotenza e la violenza contro le Camere del Lavoro, contro le cooperative e contro le organizzazioni sindacali bianche o rosse, sintomo pericoloso di una reazione che non può non esser deplorata. Tutto questo movimento è sorto perchè il Governo, presentando il disegno di legge sul controllo delle industrie, ha indubbiamente offeso una somma incalcolabile di interessi, e ora si agitano contro la Camera e ne chiedono lo scioglimento.

La Corona e le nuove elezioni

L'oratore non sa se vi saranno le elezioni generali, e, forse, non lo sa nemmeno lo stesso on. Giolitti, per quanto si atteggi a sfinge impenetrabile (*Ilarità; commenti*). Nè si dica che la decisione spetti alla Corona; tutti sanno che essa non esercita la propria iniziativa in questa questione, che, se una iniziativa dovesse esercitare e esercitasse in odio ad un partito, allora la sola risposta sarebbe: abbasso la Corona!

Le parole dell'on. Modigliani sono accolte dai rumori dell'Assemblea e dalle proteste di molti banchi, mentre all'Estrema Sinistra si applaude: l'on. GIOLITTI, seguito da tutti i ministri abbandona l'aula ed il gesto del Presidente del Consiglio è salutato dagli applausi della maggioranza della Camera, mentre tutti i deputati, in piedi, improvvisano una grande dimostrazione al Re, al grido di *viva il Re.*

Il PRESIDENTE con forza, esorta vivamente l'on. Modigliani a rispettare quelli che sono i sentimenti della grande maggioranza della Camera e dell'immensa maggioranza del Paese (*Vivissimi applausi; grida di viva il Re*).

MODIGLIANI: — Si appella al Presidente, il quale può attestare che nell'affermare, come è stato fatto altre volte, una idealità repubblicana, non ha inteso offendere e non ha offeso alcuno (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*). Rileva che la mossa dell'on. Giolitti è stato un espediente per sfuggire ad una risposta.

L'oratore, le cui parole si rivolgono al Governo, non all'Assemblea, continua nel suo dire constatando con lieto animo che l'illustre Presidente, consentendogli di continuare, riconosce come egli non abbia abusato della facoltà della parola (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra; rumori a destra*). Ma se la legislatura deve continuare, è necessario fissare un breve termine di vacanza, anche in considerazione della grave mole di lavoro urgente e importante che devesi compiere e della grave situazione del Paese e di quella internazionale, non meno esente di incognite e di pericoli. Per queste ragioni propone che la Camera proroghi i suoi lavori al 7 aprile (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

Una grande dimostrazione al re

SUSI (soc. rif.): In nome del gruppo del Rinnovamento, si associa alla proposta di determinare il giorno della ripresa dei lavori parlamentari al più presto possibile, dopo le ferie pasquali.

A questo punto il Presidente del Consiglio e i ministri rientrano nell'aula accolti da vivissimi applausi su vari banchi e da clamori e grida all'Estrema Sinistra.

SUSI: Afferma che la Camera deve riprendere sollecitamente i suoi lavori e il Governo deve far cessare una campagna contro il Parlamento per far credere che la Camera sia incapace di assolvere quel compito che gli elettori, non molto tempo fa, le affidarono. Non può non rilevare che, mentre è innanzi la Camera un disegno di legge per l'abolizione delle prerogative della Corona in materia di pace e di guerra, di altre prerogative si tenta di fare uso partigiano, e cioè malo uso ed abuso; converrebbe dire che siamo di fronte ad una colossale menzogna (*Applausi a Sinistra*). Se eccessi sono stati commessi da varie parti, nessuno può permettere che il Governo se ne valga a scopi di speculazione politica. Conclude, che in un solo modo si può ristabilire il prestigio del Parlamento, facendo da tutte le parti affermazioni di lealtà e di sincerità (*Commenti; approvazioni a Sinistra*).

SACCHI (radic.): Esprime egli pure l'avviso che la Camera debba essere convocata il più presto possibile, perchè la Camera rappresenta il popolo italiano ed è in nome del popolo italiano che l'oratore riafferma la fede nelle istituzioni plebiscitarie e la devozione anche a quelle istituzioni che il Re rappresenta e personifica; con questo sentimento l'oratore grida: *viva il Re.* (*Vivissimi applausi; i ministri e i deputati sorgono in piedi al grido ripetuto di viva il Re*).

La fede dei popolari nella monarchia

NITTI (segni di attenzione): Si associa alle dichiarazioni dell'on. Sacchi: in una sola cosa possiamo tutti esser concordi: nella fiducia nell'avvenire della Monarchia, di quella Monarchia che, specialmente per l'Italia meridionale, è convinzione e sentimento. Ma, col più ampio rispetto alla persona del Re, la Camera ha diritto di provvedere alla continuazione sollecita e proficua dei prosperi lavori. Una siffatta deliberazione gioverà anche a ridare al Paese quella tranquillità di cui tanto ha bisogno. Prega quindi il Presidente del Consiglio di voler stabilire che la proroga dei lavori parlamentari sia più breve del consueto. (*Approvazioni a Sinistra*).

CINGOLANI (popol.): In nome del suo partito afferma la necessità di una breve proroga, affinchè la Camera che, con l'importante e grave lavoro compiuto, ha dimostrato tanta serietà di propositi e affinità di azioni, possa riprendere al più presto il suo lavoro. Alle questioni che sono innanzi alla Camera segnalate da altri oratori, aggiunge la questione della scuola che è questione di educazione nazionale, che tutti i più assillanti problemi dell'ora si risolvono e si riassumono in un problema di educazione nazionale. (*Approvazioni*). Non ammette, però, che della data di riconvocazione della Camera possa chicchessia farsi un'arma per dar battaglia al Ministero. Riafferma la fede del suo partito nel regime monarchico, pel quale è indubbiamente la grande maggioranza del Paese e termina con un fervido augurio di buona Pasqua al Presidente, ai colleghi, al popolo tutto d'Italia. (*Applausi*).

FEDERZONI (nazion.): A nome di alcuni amici, si associa alla proposta di prorogare per brevissimo tempo i lavori parlamentari. Ma con ciò non intende che siano menomate in alcun modo le prerogative della Corona, riaffermando la sua piena e assoluta ortodossia costituzionale, in conformità di quella che è la tradizione del suo partito.

RUINI (dem. lib.): Prende atto con viva compiacenza di un intendimento unanime che corrisponde a quello che è il massimo dei doveri e dei diritti del Parlamento: quello di cooperare, con opera feconda, per la restaurazione d'Italia. Senza voler porre al cimento delle discussioni prerogative alle quali la Camera è estranea e dell'esercizio delle quali vi è, del resto, chi statutariamente deve assumere la responsabilità, propone che la Camera si riconvochi al 19 aprile. (*Approvazioni*).

COCCO ORTU': Associandosi in nome dei suoi amici alla proposta di abbreviare le vacanze pasquali, riafferma la sua ferma devozione alle istituzioni che regolano il Paese, e con le quali esso ha potuto conquistare la sua libertà e la sua indipendenza. (*Applausi*).

MODIGLIANI: Propone in linea di conciliazione che la Camera si riconvochi il 12 aprile.

BERENINI accetta questa data.

GIOLITTI: Si rimette a quello che la Camera sarà per decidere desiderando che essa possa deliberare in piena libertà (*Commenti*).

La Camera prorogata al 19 aprile

COCCO ORTU': Propone il 19 aprile; Modigliani e Berenini si associano a questa data.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta che la Camera si riconvochi il 19 aprile; dopo prova e controprova è approvata.

MODIGLIANI: Propone che nell'ordine del giorno, nella ripresa dei lavori, siano iscritti il disegno di legge sui limiti di età per l'elezione a deputato, quello che riguarda l'abolizione del giuramento politico e quello relativo al voto alle donne.

CINGOLANI: Chiede che rimangano iscritti come primi i disegni di legge relativi agli esami di Stato e alla sistemazione dei corsi paralleli.

MODIGLIANI: Insiste nella sua proposta e chiede che si aggiunga anche il bilancio del lavoro e della previdenza.

RUINI: Propone che i lavori parlamentari si riprendano con la discussione dei bilanci. Dichiara poi che non si oppone alla sollecita discussione dei disegni di legge relativi alla scuola, perchè sarà quella una occasione per riaffermare solennemente i diritti della cultura e della civiltà italiana.

PRESIDENTE: Rimane, dunque, stabilito che la Camera è riconvocata per il 19 aprile, che nell'ordine del giorno saranno iscritti come primo argomento i disegni di legge e poi vari bilanci di previsione a cominciare da quello del lavoro.

Torbidi comunisti in Germania

Un trucco per intimidire gli alleati?

ZURIGO, 23, sera

Stando alle notizie che giungono da Berlino, una nuova ondata di agitazioni comuniste si produce nella Germania centrale ed ha assunto già proporzioni estremamente preoccupanti. Il carattere dell'agitazione questa volta è nettamente terroristico e si svolge seguendo un evidente piano prestabilito. Palazzi comunali, tribunali, casse di risparmio, banche, poste, telegrafi e ferrovie sono fatti segno ad attentati, ed in parecchie località bande di comunisti sono in lotta con la polizia.

Bombe che non uccidono

I binari della ferrovia Halle-Lipsia sono stati divelti, ciò che ha provocato il deragliamento del diretto notturno. In seguito a questo attentato le comunicazioni tra Lipsia ed Halle rimarranno interrotte per almeno trentasei ore. Nelle miniere di rame sono stati distrutti i saliscendi e le ferrovie „Decauville".

Il famoso comunista Holz, che è riuscito finora a sfuggire a tutte le ricerche della polizia, sembra sia ricomparso ed abbia tenuto un discorso alle masse. A Mansleben, la cassaforte dell'associazione ferroviaria è stata saccheggiata e furono lasciate delle ricevute a firma Holz. A Rodevisch, il municipio è stato fatto saltare con la dinamite; il palazzo è rimasto per tre quarti distrutto.

Stamani, nei palazzi di giustizia di Lipsia, Dresda, Freiberg, Auerbach, sono scoppiate quasi contemporaneamente, pochi minuti dopo le dieci, delle bombe che erano state poste nell'interno, ciò che indica in modo irrefutabile il piano concorde degli attentatori. A Lipsia, pochi momenti prima dell'attentato, la polizia cercò di arrestare due individui che passavano in attitudine sospetta nei corridoi del tribunale. Uno riuscì a fuggire e l'altro, dopo avere esploso contro i poliziotti alcuni colpi di rivoltella, potè essere arrestato. Indosso gli vennero trovati tre chilogrammi di dinamite.

L'esplosione nel palazzo del tribunale di Dresda ha ferito gravemente un giornalista. I danni cagionati agli edifici delle quattro città colpite sono assai gravi. Notizie preoccupanti giungono da Eisleben. Mansleben e Helb. A Elbra la Banca Popolare è stata saccheggiata. A Mansleben un treno viaggiatori è stato depredato.

Gli agitatori cercano di fare proclamare lo sciopero generale, per il momento senza successo; soltanto una piccola parte degli operai aderisce all'invito o deve cedere alla violenza. A Halle il lavoro è abbastanza regolare, eccezion fatta per l'officina Laura, dove i comunisti hanno rovesciato il consiglio di fabbrica, eleggendone uno schiettamente estremista.

I provvedimenti del Governo

Il Consiglio dei ministri dell'Impero si è riunito stasera per esaminare la situazione. Corre voce che esso intenda far occupare militarmente tutte le regioni minacciate. Le notizie degli avvenimenti nella Germania centrale vengono pubblicate stasera dalla comunista Rote Fahne *in forma di bollettino di guerra, sotto il titolo „Pronti all'assalto".*

Sembra assodato che l'ordine del movimento è stato dato dalla presidenza del partito comunista tedesco. Il segnale dell'attacco venne dato alcuni giorni or sono dalla stessa Rote Fahne *in un articolo intitolato „All'armi", che indusse le autorità a procedere al sequestro del giornale. Oggi la* Rote Fahne *è stata sequestrata per la terza volta in una settimana.*

Il presidente superiore sassone, Horsing, esponendo oggi alla Dieta sassone gli avvenimenti, ha dichiarato di essere pronto ad impegnare la lotta contro i rivoltosi ed ha espresso la speranza di ristabilire l'ordine in breve tempo. Alla polizia è stato dato l'ordine di fare uso delle armi al primo accenno di resistenza e di procedere con tutto rigore.

Stasera si annunzia che anche ad Amburgo è scoppiato un movimento parallelo. Gruppi di agitatori comunisti sono riusciti ad indurre gli operai delle officine Blohm e Voss ad abbandonare il lavoro. La bandiera rossa è stata innalzata sugli stabilimenti.

L'attentato contro la colonna della vittoria, a Berlino, scoperto in tempo due domeniche or sono, è in relazione con gli attentati odierni e, secondo le indagini della polizia, doveva essere il segnale della sollevazione comunista. A Berlino le notizie dei torbidi di Sassonia producono grande emozione.

Si conferma che il movimento è diretto esclusivamente dal partito comunista. I socialisti indipendenti, i sindacalisti ed i maggioritari hanno già condannato negli scorsi giorni gli accenni alla lotta terroristica, ed hanno ammonito il proletariato a non seguire le parole degli agitatori. Il carattere del movimento odierno è riassunto in questo breve commento del Berliner Tageblatt: *«I comunisti tedeschi hanno ora iniziato, dietro ordini espliciti di Mosca, la propaganda dell'azione».*

I tedeschi non pagano

PARIGI, 23, sera

Come è noto la Commissione delle riparazioni in data 15 marzo aveva ingiunto alla Germania di versare in data di oggi 23 un primo acconto di 1 miliardo, sui 12 miliardi marchi oro, che avrebbe dovuto versare prima del primo maggio prossimo venturo. La risposta negativa del Governo tedesco fu consegnata ieri sera alle 21.30 al segretariato della Commissione da uno dei delegati tedeschi. Il documento redatto in tedesco venne tradotto stamane in francese ed in inglese e la traduzione fu distribuita ai membri della Commissione stessa. Essi ne hanno preso immediata conoscenza e lo hanno comunicato ai rispettivi Governi.

La Commissione si è quindi riunita oggi alle 16.30 per fissare i termini della nota colla quale constateranno la nuova infrazione della Germania alle clausole formali del Trattato di Versailles. Secondo la *Chicago Tribune*, l'incaricato di affari tedesco a Parigi mentre trasmetteva ieri sera la nota in cui la Germania dichiara di non poter pagare i miliardi suddetti, avrebbe proposto la convocazione di una nuova Conferenza di esperti. Secondo lo stesso giornale, una Conferenza dei primi ministri alleati si riunirà prossimamente a Parigi o a Bruxelles.

La salute dell'on. Sonnino

ROMA, 23, sera

E' stato pubblicato da qualche giornale che l'on. Sonnino ha avuto ieri un improvviso malore. Il *Giornale d'Italia* in proposito scrive: «La notizia è infondata. L'on. Sonnino quando lasciò il Ministero degli Esteri soffriva di un indebolimento di salute a cagione del logorante lavoro condotto per cinque anni; ma tornato alla vita tranquilla, egli potè rimettersi a poco a poco ed ora le sue condizioni di salute sono assai soddisfacenti. Quindi l'on. Sonnino non è obbligato a speciali cure e tanto meno a tenere il letto, com'è stato pubblicato. Anche ieri passeggiava per le vie di Roma e stamani si è recato al Senato.

Nuova serie di sanguinosi conflitti

tra fascisti e socialisti in Toscana

FIRENZE, 23, sera

Nuovi episodi dolorosi della lotta tra fascisti e socialisti si sono avuti a deplorare a Cutigliano. In seguito all'incidente avvenuto l'altro giorno, una cinquantina di fascisti di Pistoia si recò a Cutigliano. Improvvisamente da una finestra della piazza vennero lanciate sul gruppo dei sassi, e da un'altra finestra vennero esplosi dei colpi di rivoltella. Altri colpi partivano da alcune case vicine. I fascisti risposero al fuoco.

Nella notte s'impegnò una lotta violentissima a colpi di moschetto e di rivoltella. I fascisti riusciti a penetrare nella sede del circolo comunista, devastarono ogni cosa, asportando quindi gli incartamenti, le bandiere rosse ed un ritratto di Lenin. Quindi si allontanarono in camion, seguiti dalle fucilate dei comunisti appostatisi dietro la spallata della via che circonda il paese.

Più gravi fatti sono avvenuti questa sera a S. Giovanni di Val d'Arno. Come sapete, a Perugia era stato proclamato lo sciopero in seguito all'incendio del giornale socialista *La Battaglia*.

I fascisti fiorentini avevano stabilito quindi di prestare man forte ai loro compagni perugini, e stamattina in camion si dirigevano verso quella città. Alle 14 giunti a San Giovanni di Val d'Arno, vennero a diverbio con alcuni gruppi di operai. Da una parte e dall'altra si incominciò a sparare. Il fuoco è continuato violentissimo per oltre due ore, mentre la popolazione atterrita si asserragliava nelle case.

La notizia dell'episodio giungeva a Castelnuovo dei Sabbioni, paese poco distante da San Giovanni di Val d'Arno, centro operaio. Le maestranze abbandonato il lavoro in massa si recavano a San Giovanni di Val d'Arno, sfondando un negozio di armi ed impossessandosi delle armi stesse. Giungeva intanto in paese un camion carico di fascisti e fra i due gruppi avveniva una furiosa battaglia. Non si sa quello che sia accaduto, perchè notizie precise mancano, sembra però che si abbiano a deplorare morti e feriti. Fra i feriti vi sarebbe il capostazione di S. Giovanni di Val d'Arno. Tanto da una parte che dall'altra sono stati sparati numerosissimi colpi di arma da fuoco, e sono state esplose dieci bombe a mano.

Un conflitto molto grave è avvenuto ad un chilometro da San Giovanni Val d'Arno, in località Ponte alle Forche. Si parla di un fascista ferito mortalmente e di numerosi altri feriti.

A Cerreto Giudi stamane fascisti giunti da Firenze si recavano nella villa del sindaco. Questi era assente e ai due guardiani i fascisti chiesero di poter visitare la villa. Essi rovistarono i mobili, avendo saputo che il sindaco aveva in casa dei documenti. Aprirono vari cassetti e con grande sorpresa in uno di questi venivano rinvenute due bombole di gas lagrimogeno, con queste scritte significative: «per il circolo della caccia», «per i fasci di combattimento». Fatta la scoperta, i fascisti ne informarono il maresciallo dei carabinieri cui consegnarono le bombole. Dalla Camera del Lavoro poi asportarono una bandiera rossa con alcuni manoscritti e vari documenti.

A Carrara, la Camera del Lavoro approvava un ordine del giorno col quale si proclamava lo sciopero generale da attuarsi quando si ritenesse più opportuno e più efficace, per protestare contro la prolungata detenzione di Malatesta e compagni. Per quanto l'ordine del giorno non precisasse la data dello sciopero il lavoro stamani è stato dovunque sospeso e lo sciopero sarà continuato ad oltranza, in attesa degli ordini dalle organizzazioni centrali.

Due morti a S. Giorgio di Pavia

Un morto e numerosi feriti a Medo Lomellina

PAVIA, 23, sera

Domenica scorsa a San Giorgio Lomellina si recarono numerosi fascisti. La giornata trascorse senza incidenti. Mentre i fascisti a tarda ora rincasavano, passando innanzi alla Camera del Lavoro venivano fatti segno a colpi di rivoltella che partivano dalla Camera del Lavoro stessa. I fascisti di San Giorgio si recavano nella sede delle organizzazioni socialiste per darne l'assalto, scongiurato dall'intervento di guardie e carabinieri.

Nella notte, perquisiti i locali del circolo socialista, venivano sequestrati un pugnale, quattro rivoltelle e si arrestavano otto socialisti. I fascisti penetrarono nella Camera del Lavoro fracassando tutti i mobili. Questi fatti provocavano l'attuazione dello sciopero generale in tutta la Lomellina. La agitazione era dovunque viva.

Oggi a San Giorgio fascisti e socialisti si sono incontrati in un conflitto. Vi furono due socialisti morti e molti feriti, di cui una decina gravemente.

Anche da Mede Lomellina giungono notizie di disordini e fatti di sangue. Pare che i fascisti caduti in un'imboscata socialista abbiano fatto uso delle armi. Un socialista è rimasto ucciso. Vi sono parecchi feriti, tutti di parte socialista.

A Cereto una ragazza è stata uccisa in un conflitto tra socialisti e fascisti. Vi sono molti fascisti feriti. A Derbolo vi sono numerosi feriti da arma da fuoco. In un'adunanza tenuta il consiglio delle Leghe ha deliberato lo sciopero generale in tutti gli stabilimenti. Da Martora giunge notizia di sanguinosi episodi, vi sarebbero 16 feriti, ma la notizia non è confermata.

Spaventosa strage in un teatro di Milano provocata dallo scoppio di una bomba

16 morti e 40 feriti di cui una decina moribondi - Violenta reazione dei fascisti

MILANO, 23, sera

Come era stato deliberato dal Consiglio delle leghe, gli operai hanno attuato stamane dalle 10 alle 11 lo sciopero bianco in tutti gli stabilimenti. Non si ebbero a lamentare incidenti. Nel pomeriggio, specialmente in alcuni punti della periferia, si è notato un po' di fermento provocato da gruppi di anarchici, alcuni dei quali, essendosi messa in giro la voce che l'autorità volesse liberarsi dell'affare Malatesta facendo un processo del tutto segreto oggi stesso, si sono recati al Tribunale, dove, preavvisati, erano ad attenderli numerosi agenti. Ai ripetuti inviti dei funzionari, non avendo il gruppo voluto sciogliersi, sono stati operati una dozzina di arresti.

La sobillazione degli anarchici

In talune officine elementi più estremi hanno abbandonato il lavoro anche nel pomeriggio. In altri stabilimenti, delle commissioni anarchiche recatesi a sollecitare la sospensione del lavoro, non vennero ascoltate. Gli anarchici hanno tentato di fermare il tram in alcuni punti della periferia. Sono avvenuti alcuni tafferugli ed infine, avendo la commissione dei tramvieri deciso di resistere ai tentativi degli anarchici, il servizio è proceduto regolarmente. In genere tutte le officine lavorano; in qualcuna, dove parte della maestranza ha obbedito all'invito di abbandonare il lavoro, questo è stato sospeso. Era stato disposto un grande apparato di forze.

Giungono quest'oggi notizie precise di un tentativo dinamitardo compiuto sulla linea elettrica della Edison nella notte dal 21 al 22 scorso. Verso le 3 della notte veniva udita fin dalle più lontane barriere daziarie una formidabile esplosione che provocava vivo allarme. Da una denuncia sporta dalla società generale italiana «Edison», consta che in quella notte degli ignoti tentarono di far saltare, mediante un tubo di gelatina, un palo della linea elettrica presso Sesto San Giovanni. Lo scoppio non sortì l'effetto voluto dagli ignoti terroristi, poichè dei quattro mantenti il palo, solo due vennero a spezzarsi alla base, mentre gli altri due vennero soltanto ritorti, ciò che permise al palo stesso di non cadere. I danni subiti dalla società si limitano a qualche migliaio di lire. Se il palo fosse caduto, quasi metà Milano sarebbe rimasta per molti giorni priva di energia elettrica.

Un attentato senza precedenti

Questa sera, verso le 23, una fortissima detonazione veniva udita da tutta la città, anche dai punti più lontani. Si manifestava immediatamente un vivo senso di allarme e una forte ansia di conoscere che cosa fosse accaduto. Il suono delle trombe dei carri dei pompieri e delle vetture ambulanze e l'accorrere di truppa con autoblindate verso il quartiere est della città, faceva immediatamente indovinare che una grave sciagura doveva essere avvenuta. Circolavano diverse voci contraddittorie e paurose, ma, purtroppo, la realtà dei fatti doveva superare la stessa commossa immaginazione dei cittadini. I primi informati diffusero la notizia: in un attimo tutta Milano apprese con orrore che era scoppiata una bomba al Diana, con conseguenze micidiali. Il malvagio attentato provocò un'impressione profonda di dolore e di sdegno. Lo strazio di tante vittime innocenti, associato al senso di esecrazione per la fredda ferocia degli assassini, ha destato il più vivo unanime rimpianto. L'attentato di questa sera nella cronaca della delinquenza umana è destinato a collocarsi tra i delitti più foschi, più feroci, più inesplicabili.

Erano le 11 precise quando al teatro Diana il velario scendeva sul secondo atto della «Mazurka bleu. La sala era affollatissima; il pubblico della platea e delle poltrone lentamente si alzava per avviarsi verso i corridoi d'uscita, allorchè da una delle vetrate di via Mascagni venne spezzato un vetro; il pezzo fu visto cadere a terra; a coloro che erano più vicini sembrò scorgere un braccio affacciarsi al foro e manovrare nervosamente al fine di allargare la spaccatura. Il braccio si spinse dentro e lanciò una valigetta che venne a cadere davanti alla barcaccia di sinistra, tra la prima fila di poltrone e il bordo dello spazio riservato all'orchestra.

Un attimo di sospensione: quindi il teatro è scosso fra un fragore enorme; sembra che esso debba crollare sotto la violenza dell'esplosione. Si odono gemiti, grida, imprecazioni, pianti di donne e di bambini; rumore della gente che fugge, uno scendere di calcinacci, di ferri contorti, cristalli, strumenti musicali sollevati fino al soffitto dalla forza della esplosione, pezzi di poltrone portati in alto.

Una visione infernale

Sembra una visione d'inferno. Resti di membra umane, grumi di sangue, chiazze di materia cerebrale raggiungono i fuggiaschi addossati sulla porta d'uscita, si posano sui pochi tavoli rimasti in piedi, li tingono di rosso. La caduta dei calcinacci, dei pezzi di cornicione, delle decorazioni di stucco continua, sollevando un gran polverio, al quale si aggiunge il fumo dell'esplosione. Per qualche momento la strage è come avvolta in un velo fitto e impenetrabile. Non si vede nulla distintamente, non si odono che grida disperate dei feriti che popolano insieme ai morti numerosi il luogo dell'eccidio.

Quando la nebbia si dirada vengono alla luce le prime linee dell'orribile quadro. Tutto appare rotto, tritato, polverizzato. La devastazione compiuta dallo scoppio è indescrivibile. Si vedono morti distesi sotto le poltrone rovesciate, e feriti che tentano di sollevarsi penosamente, cadaveri di musicanti, uomini e donne sepolti sotto i leggii fracassati e sotto gli strumenti infranti. Il largo corridoio che fiancheggia il teatro è tutto sconvolto. La sala del Diana offre una visione orrenda: i parapetti dei palchi e della galleria sono completamente rovinati. La visione più raccapricciante si ha alzando lo sguardo al soffitto: chiazze di sangue imbrattano ovunque e brandelli umani pendono dall'alto delle pareti.

Passando attraverso le poltrone si scorge da una parte l'orchestra completamente devastata, dall'altra resti umani tutt'ora impigliati tra le poltrone, resti di povere, innocenti vittime, uccise, forse, nell'istante in cui stavano per fuggire.

Alla prima fila delle poltrone, nel centro del teatro, è il cadavere di una giovane donna; nella poltrona non è rimasto che il busto, le gambe non sono più; essa è rimasta colle mani appoggiate ai bracciuoli della poltrona; stava fuggendo, quando la morte la raggiunse. Poco più lontano trovansi le gambe di una donna, sotto una poltrona rovesciata. Sui tavoli, sulle sedie, tra le file sconvolte delle poltrone sono capelli, chiome frammisti a calcinacci, indumenti, bicchieri, pezzi di pelliccia, cappelli, bastoni.

Passando accanto alla seconda fila di poltrone di destra si svolge uno spettacolo orrendo: un ufficiale dei carabinieri ordina a due militi di raccogliere alcuni indumenti gettati alla rinfusa sotto una poltrona; i militi si chinano e cacciano le mani dentro quel piccolo mucchio; non erano indumenti abbandonati, ma un corpo umano frantumato. Una giovane donna che stringe ancora la testa colle mani.

Due carabinieri che erano di guardia in via Mascagni, così hanno raccontato: «Erano circa le 23, quando udimmo un colpo secco ed il rumore di vetri infranti. Eravamo a pochi passi dall'ultima porta di via Mascagni; mentre ci precipitavamo per afferrare lo sconosciuto che teneva tuttora nelle mani un grosso bastone, altri due individui, con mossa fulminea, gettavano attraverso la breccia fatta nella vetrata un involto fumante. Fu per noi un attimo di grave sgomento. Rincorrere i tre che fuggivano rapidamente, oppure tentare di afferrare l'ordigno gettato nel teatro? Un attimo dopo la bomba scoppiava».

Tale versione viene avvalorata dal racconto fatto da un giovane legionario che si trovava poco discosto. La forza dell'esplosivo è stata notevolissima: i cristalli caduti, le saracinesche divelte, i segni delle schegge, lanciate ovunque, lo screpolamento dell'intonaco, la rovina delle calcine, le porte sventrate, che dànno un aspetto intollerabile alla tragica scena, così piena di rovine materiali e di umane sventure, sono la prova precisa del modo come la bomba deve essere stata confezionata.

L'opera di soccorso

Vengono, intanto, iniziate le opere di soccorso. I pompieri soffocano immediatamente un principio d'incendio. I pochi animosi rientrati in teatro insieme al personale si dànno alla pietosa e difficile opera di soccorso. Il quadro è talmente terrificante, che gli accorsi sono visibilmente emozionati e quasi imbarazzati ad agire.

Oltre 30 corpi umani appaiono sparsi nel tratto prospicente l'orchestra, ma specialmente nella fossa dell'orchestra stessa. E' qui che la bomba ha fatto la maggiore strage, dilaniando dei poveri lavoratori nell'esercizio della propria professione. Attorno sono corpi straziati, o che si dibattono disperatamente nel sussulto di un'atroce agonia.

Quelli che ancora dànno segni di vita sono pietosamente raccolti e trasportati a braccio alla vicina Guardia medica. Il pietoso e tragico corteo passa tra la folla esterefatta, accorsa in un baleno da ogni dove, richiamata dal fragore dello scoppio, lasciando una scia di sangue dal Diana alla vicina Guardia medica di Porta Venezia.

La pietosa cernita è terminata, e nella tragica sala rimangono soltanto le salme. Non è però possibile contarle, poichè dappertutto non vi sono che dei resti umani. Nella fossa si vede straziata, livida un'infelice artista. Il suo viso è deformato e le gambe appaiono stroncate. Poco lontani sono i corpi di altri musicanti irriconoscibili. Sotto la pedana del direttore è un giovane elegantemente vestito che ha il cranio fracassato: è però l'unico cadavere che fra tanta strage conserva l'aspetto umano. Una scheggia lo ha fulminato, forse, senza dargli la sensazione della morte.

Lo spettacolo che supera ogni altro per raccapriccio è dato dai resti di una signora: la poveretta non deve aver trovato la morte per lo scoppio della bomba che la ferì soltanto, ma deve essere stata uccisa dai colpi delle sedie sollevate dall'esplosione. Ma quanti sono i morti che ancora giacciono nella sala? Un dubbio doloroso si affaccia, dovuto al rinvenimento fra il groviglio delle poltrone e dei rottami di membra umane, di pezzi di carne. I pezzi di un bambino, forse proiettato in alto dallo scoppio, sono più tardi trovati fra i rottami di un palco.

Finora è stato possibile stabilire che i morti sono 16 e i feriti superano la quarantina; una decina di essi sono moribondi. Tra i feriti vi è anche l'ing. Pontremoli, ex direttore del *Secolo*, che ha riportato una abrasione al volto, di lieve entità.

Violenta reazione fascista

Sul posto della tragedia accorrevano numerosi fascisti. Un gruppo di questi, dirigendosi per il Corso Venezia, tentava di raggiungere la direzione dell'*Avanti!* Dopo avere sostenuto una violenta colluttazione con le truppe di guardia, riusciva a sfondare un cordone e giungere fino all'*Avanti!* Dal giornale socialista venivano sparati numerosi colpi di rivoltella ed il sopraggiungere dei rinforzi di guardie regie, riusciva a fugare gli assalitori.

Un altro gruppo, recatosi in via Goldoni, dove ha sede la redazione dell'*Umanità Nova*, divelta la porta, penetrava nella redazione del giornale stesso e, dopo avere tutto distrutto, portava sulla via documenti, carte e quanto presso il giornale si conteneva, facendone un falò.

Numerosi tafferugli avvenivano in altri punti della città e venivano scambiati numerosi colpi di rivoltella. In via Settana, mentre vi telefono, è avvenuto uno scontro tra fascisti e socialisti. Sono stati sparati numerosissimi colpi di rivoltella e si è avuto un vivace scambio di bombe a mano. Non è possibile stabilire se in questo scontro vi siano dei feriti o delle vittime.

Un gruppo di fascisti si recava a tarda notte in via S. Gregorio e dava fuoco alla nuova sede dell'*Avanti!*, tutt'ora in costruzione. Nella notte inoltrata le fiamme sono altissime e l'edificio brucia.

Un altro attentato alle officine elettriche

Stanotte un giovanotto lanciava due bombe contro le officine elettriche municipali di via Gadio, una delle quali esplodeva. Due guardie di picchetto, accortesi dell'attentato, rincorrevano il giovanotto, ma quando gli furono vicine, questi, volgendosi rapidamente, estraeva la revoltella e faceva fuoco. Le guardie, fortunatamente rimaste illese, poterono lanciarsi sullo sparatore, arrestandolo. Indosso gli venne sequestrata una rivoltella e 21 colpi. Egli è l'anarchico Amleto Astolfi, di 18 anni.

Voci di un complotto

per far saltare in aria la "Giulio Cesare,,?

ROMA, 23, sera

L'*Epoca* riceve da Gaeta: A bordo della dreadnought «Giulio Cesare», la quale assieme alla «Andrea Doria» è stata per diversi giorni nel nostro golfo a compiere esercitazioni di tiro, è stato scoperto un complotto anarchico comunista, onde far saltare la nave. Giorni addietro un ufficiale sorprese un marinaio che stava leggendo il giornale *L'Avanti!*, che è proibito a bordo. L'ufficiale redarguì il marinaio, e fu ordinata una perquisizione nel paglieriocio del marinaio. Questa condusse alla scoperta di alcune lettere e di alcune indicazioni, in seguito alle quali vennero perquisite le brande degli altri marinai.

Il comandante della «Giulio Cesare» ordinò una severa inchiesta e poterono essere fermate diverse lettere dirette all'*Avanti!*, alla *Umanità Nuova* ed a gruppi anarchici. Queste lettere diedero la prova dell'esistenza di un complotto. Entro i paglierici furono scoperti meccanismi d'orologeria. Diciassette marinai sono stati arrestati ed inviati a Spezia per essere sottoposti a processo. La «Giulio Cesare» ha levato le ancore stamane per recarsi a Spezia.

Le voci trapelate a Gaeta, hanno subito qui vari travisamenti, tanto che oggi si parlava di un complotto tentato per far saltare la collina dove vi sono delle fortificazioni, la stazione radiotelegrafica e il semaforo.

Il comando della Difesa Marittima si è rifiutato di dare spiegazioni. Alcuni marinai asseriscono che questi tradimenti si devono all'opera di gruppi anarchici.

Il decreto di scioglimento della Camera

sarebbe pubblicato il 3 aprile

ROMA, 23, sera

L'*Epoca* afferma che il decreto dello scioglimento della Camera sarà pubblicato il 3 aprile e che i comizi saranno indetti probabilmente per il 15 maggio, il che permetterebbe di convocare la nuova Camera per il 7 giugno.

Giorgio Clemenceau proveniente da Nizza è arrivato oggi alle 15.30 a Parigi, accompagnato da Tardieu e Ignace.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ricordo che non morrà

La Patria è fatta di morti e di viventi. Con queste parole il ministro della Guerra, Ivanoe Bonomi, ha mandato il suo saluto alla città, che ha celebrato la sua redenzione nel solo modo degno che era lecito attendersi dal suo passato, dalla sua tradizione e dalla sua storia. E i viventi ed i morti, hanno formato un'anima sola, nelle tre giornate che abbiamo vissuto. Mentre la folla assiepava le vie ed occupava in tumulto le piazze, ebra della sua passione, libera alfine di testimoniare davanti al mondo intero — davanti a coloro che tuttavia conservavano, per l'aridità dello spirito o per calcolo interessato, incertezze, dubitazioni o perplessità — quale sia il suo cuore e quale la fede, che sfida tutte le ingiurie e sa tutte le avversità superare, nel purissimo cielo passavano i fantasmi dei martiri, che lanciarono il grido di ribellione, quando era follia sperare ciò che gli eventi hanno compiuto.

Che sono quegli stendardi che ancora s'attardano ai davanzali, e non vogliono ritrarsi, desiosi di splendere e di alitare, nel limpido sole della libertà? Che sono, se non l'attestazione dell'intima bellezza di un'anima pura, che non è mai stanca di offrirsi, e ripete senza tregua il dono a cui si è interamente consacrata? Andate a San Giacomo; scendete giù per la via Riborgo, e continuerete a vedere, con occhi abbagliati, sulle vostre teste, trofei di bandiere, che rimangono a sventolare anche ora che la festa ufficiale è conchiusa. Com'esse apparvero prima di ogni aspettazione, così son lente a rientrare nelle loro custodie. Ci volle tanto sangue, perchè potessero vedere la luce! E sono così belle, quando, nella chiara atmosfera, gridano la parola dell'amore, che, sola, si addice al loro linguaggio!

La folla

La folla è stata l'attrice di questa radiosa celebrazione. Non aveva più volto. Era soltanto spirito. Non v'erano più classi, categorie, divisioni. Era una voce multanime. Era un coro di bellezza supremo. Era la Patria, con la sua mutevole fisionomia, i suoi innumerevoli aspetti, ed una sola volontà: rigida, inflessibile, invincibile. Nella Piazza dell'Unità, quando, col suono d'una tromba, fu dato il segnale d'attenti, avreste indarno cercato un posto vuoto. Non c'era. O meglio, era rimasto un breve spazio libero verso le rive, avendo l'autorità militare disposto due linee di soldati, per permettere sia pure in modo limitato, la circolazione. La folla invase anche quello spazio. Non ci fu modo di trattenerla. Il fiotto umano, che veniva dalla parte del mare, passò. Spinse i cordoni degli agenti, urtò contro l'ostacolo, lo travolse, l'infranse. E la piazza apparve magnifica, veramente solenne.

Allora nell'arco centrale della Loggetta di Palazzo, apparve il senatore Mosconi, per illustrare il significato del decreto che, indi a poco, avrebbe letto. Il Governatore di Trieste era sorridente. La fisionomia dell'illustre uomo ha impresso il segno della bonomia, dell'affabilità. Davanti a lui vi sentite «à votre aise». Non incute timore: non inspira soggezione. Vi viene incontro, col più dolce dei modi. Quel mattino, il sorriso consueto aveva qualche cosa di più notevole e di più marcato.

Il senatore Mosconi parlò. Vi furono, in qualche momento, alcune interruzioni. Il Commissario Generale Civile parlava a nome del Governo, ed il Governo, voi sapete, non trova sempre unanimità di consensi. Nei paesi costituzionali, le minoranze hanno una funzione non indifferente. Lo si vide domenica mattina anche in piazza dell'Unità. Ma le interruzioni non dispiacquero all'oratore. In fondo, non erano anch'esse un omaggio all'Italia, alla più grande Italia? E continuò a sorridere, per nulla turbato, e continuò a parlare, scandendo le parole che affermavano il diritto d'Italia riconsacrato.

Ma le interruzioni avevano servito a porre in allarme un esperto nocchiero delle tempeste parlamentari. Ecco affacciarsi l'on. Berenini. Il vice Presidente della Camera è un dominatore di assemblee: è un incantatore della parola. Pronto, rapido, incisivo, vi prende nella tagliola della sua dialettica e vi soggioga. Bisogna vederlo in Tribunale, quando — come ci si esprime nel gergo forense — «lavora» un testimonio. E' finita per l'avversario. Il testimone finirà col dire tutto ciò che piace al difensore. Tanto sono abili, seducenti, insinuanti, le domande che egli sa rivolgere. E la causa è vinta.

E l'arte sottile si esercitò mirabilmente anche domenica mattina nella piazza dell'Unità.

«Ah la Camera dei Deputati — egli diceva — non trova grazia presso i fascisti? Ma è naturale; — e la parola scendeva lenta e vellutata come una carezza. — Ma è naturale! — ripeteva — Le minoranze audaci hanno il compito di segnare il cammino: gli uomini investiti di pubblica autorità debbono invece frenare le impazienze. Ma gli uni non sono secondi agli altri, nel loro grande amore alla Patria. — E la folla: Bravo, bravo.

Poi continuava: «Nel linguaggio ufficiale si parla di annessione. Quale mai significato potete attribuire a questa parola? Si «annette» forse, un popolo. No. Noi abbiamo compiuto un'altra tappa nel nostro destino e nella nostra storia. Ma il destino non è finito, ma la storia non è chiusa. — A questo punto l'ovazione fu immensa. Fu veduta tutta quella marea di popolo protendere le braccia nell'applauso, come un uomo solo. E la partita fu superbamente vinta.

Le vedove e le madri

La Patria è formata dai morti e dai viventi. Per esserne certi, bastava guardare il gruppo delle madri e delle vedove che sfilò austero, grave, solenne, nel grande corteo della vittoria.

Gli ordinatori della processione avevano posto il gruppo delle madri alla testa. Passarono le prime. Fu giusto. Ad esse il massimo onore. Tutto l'onore. Sono la gloria vivente della stirpe eroica. Hanno celebrato ed esaltato la vita due volte, offrendo i loro figli all'olocausto supremo. Attorno a loro, silenzio. Lontano, le associazioni patriottiche, accompagnavano col canto i motivi di guerra delle musiche. Ma intorno a quel vasto gruppo di donne in gramaglie, non v'era che il muto ossequio della folla la quale inchinava l'animo, come in preghiera.

Vi furono episodi non noti ancora, pieni di suprema bellezza. Quando il corteo ebbe sfilato attraverso le vie e giunse nella piazza dell'Unità, per assistere alla proclamazione, quelle austere donne salirono sulla tribuna, riservata alle autorità. La tribuna era vigilata dagli agenti del Comune, i quali avevano l'obbligo di ritirare i biglietti d'invito da tutti coloro che sul palco dovevano prendere posto. La domanda fu fatta — per inesperienza dell'agente — anche alle signore che avevano appuntato sul petto i segni della gloria, dai loro figli conquistata a prezzo della vita. La domanda del biglietto fu rivolta alla signora Nordio che il gruppo guidava.

Non impallidì la nobile signora, chè il suo volto era cereo. Ella aveva due nastrini al valore, con la stelletta d'argento. Tutto ciò che a lei rimane di due figli gemelli, entrambi caduti combattendo. Non parve neppure mortificata, chè l'offesa era troppo grave e, quando supera certi limiti, rimane innocua. Ma guardò l'agente e poi guardò i nastrini che portava sul petto, e disse:

— Il mio biglietto è questo, e mi pare che basti!

L'agente non ribattè. Comprese di avere ecceduto nel suo zelo e parve umiliato: tutto il gruppo delle donne generose entrò nella tribuna. Pochi notarono il fatto; ma una profonda impressione riportarono coloro che vi assistettero.

Poche ore dopo, nel teatro Verdi, la cerimonia della consegna delle medaglie suscitava una commozione profonda. Le parole del conte Noris, che durante queste giornate è stato l'eloquente interprete dell'anima di Trieste, avevano già suscitato una intensa emozione. Ma quando la madre di Fabio Filzi fu sul palco e l'on. Soleri ebbe parlato, allora può dirsi che sul ciglio di tutti i presenti furono vedute brillare le lagrime.

— Non solo il Comune di Trieste — disse l'on. Soleri — deve rendere onore alla memoria dell'eroe: anche il Governo d'Italia, a mezzo dei suoi rappresentanti, si inclina davanti a tanta gloria!

I morti, i nostri grandi morti, per cui soltanto questa grande ora si è potuto vivere, furono presenti allo spirito ad ogni momento. La celebrazione fatta sul mare a bordo della «Vittorio Emanuele» ebbe qualche cosa di grandioso. L'omaggio ai guerrieri morti nel mare, fatto nostro per il loro sacrificio, parve simile, per nobiltà, ad un antico rito ellenico. La figlia di Nazario Sauro — del più puro fra i combattenti — ubbidiente all'ordine dell'ammiraglio Magliano, stacca il filo sottile, che avvince alla nave la grande bronzea corona. Essa deve scendere nel fondo del mare, nell'abisso, là dove fu travolta la esanime spoglia dei prodi, fra i prodi. Essa deve scendere a consolare e a dar pace — se mai fosse possibile — ai mani di quelle grandi ombre.

E la bimba, figlia dell'eroe — di cui la gloria resterà imperitura — con le piccole mani diafane recide il filo lievissimo. E la grande corona di bronzo, batte sul fianco d'acciaio della nave e s'immerge e s'inabissa nelle onde.

Episodi! Ma episodi che rivelano la purità dell'anima di nostra gente, che profuse a fiotti il suo nobile sangue e affrontò con spirito invitto ogni sacrificio, perchè suonasse l'ora grande che è stata celebrata.

I telegrammi augurali per l'annessione

Nell'occasione della festa per l'annessione di Trieste, fra gli altri telegrammi, è giunto al Commissario straordinario conte Noris, il seguente del Circolo Porta Susa, Borgo S. Donato (Torino) noto per tradizioni bellissime di italianità e di patriottismo:

«Circolo di Porta Susa Borgo S. Donato di Torino che sempre seguì con patriottico fervore l'eroica lotta per la redenzione dell'Istria esulta con fede italiana nello storico giorno in cui gloriosamente fiera del suo doloroso passato l'attesa ed amata Trieste ritorna al perenne ed entusiastico bacio della grande Madre Latina. Presidente: *Punic.*

I diplomi ai benemeriti dell'Assistenza civile

Il sen. dott. Alfonso Valerio presidente del comitato d'assistenza civile per Trieste, l'Istria ed il Friuli orientale, distribuirà sabato alle 17 nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo 15) i diplomi ai benemeriti dell'Assistenza civile.

La conferenza di E.A.Marescotti su Angelo Morbelli

Per iniziativa dell'Università Popolare, alla quale si associarono il Circolo Artistico e la Società di Minerva, Ercole Marescotti parlò iersera del grande pittore monferrino a un uditorio numeroso e magnifico, nel quale spiccavano i migliori artisti cittadini. Dopo una acuta e chiara sintesi dei fini e del carattere del divisionismo, al quale aderì con sicura e sapiente convinzione anche il Morbelli, l'oratore ne passò in rassegna l'opera, così profonda e significativa, scevra di stravaganze e d'eccessi, schifa dei piccoli mezzi che attraggono il facile plauso degli incompetenti o dei tradizionalisti. Passarono allo schermo molti dei quadri onde il Morbelli svolse un poema accurato e profondo della vecchiaia frale, e la loro bellezza fu sviscerata dalla parola intelligente del Marescotti, che, a conferma della cura assidua dell'artista finissimo, lesse anche parecchi degli appunti, ove il Morbelli fermava particolari e sfumature di toni e di luci dei suoi soggetti, per tenerne conto nell'esecuzione. Il pubblico, seguì attentissimo l'esposizione dotta dell'oratore, ammirò i quadri dell'artista, e col suo fervido plauso dimostrò di condividere appieno l'opinione del Marescotti, che il tempo renderà la dovuta giustizia al grande pittore scomparso or è un anno, non ancora apprezzato quanto si merita.

Le trattative fra industriali e operai
per la riapertura del Cantiere S. Marco

Col più assoluto spirito di obiettività abbiamo seguito le trattative intercorse fra le rappresentanze operaie e quelle industriali per addivenire ad una intesa che rendesse possibile la sollecita riapertura dei due Cantieri — S. Marco e S. Andrea — astenendoci di proposito dall'entrare in una materia così delicata e che coinvolge tanti e tanto vivi interessi. Era da sperare che l'intesa diretta, svolgentesi in un ambiente reso quanto più sereno possibile dall'assenza di ogni voce non direttamente interessata, valesse a risolvere sollecitamente la grave questione che tanto interessa la cittadinanza tutta. In questa prima fase delle trattative però la soluzione non si è trovata; abbiamo perciò voluto conoscere il parere di persona assolutamente aliena da ogni atteggiamento facilmente demagogico — in un senso o nell'altro — e conoscitrice profonda di tutta la vita industriale triestina, perchè sulla questione stessa possa convergere il contributo di un pubblico dibattito.

E riferiamo per somme linee i criteri espostici, perchè essi ci sembrano doppiamente interessanti: per la vertenza locale dei cantieri chiusi, per la questione del riordinamento generale delle industrie in Italia.

La responsabilità della maestranza

Premesso il concetto che la massa non può in ogni caso esser chiamata responsabile degli atti di esasperazione, o, sia pure, di aberrazione di una infima minoranza, sembra al nostro interlocutore che debba senz'altro rigettarsi l'idea di una eventuale riassunzione al lavoro delle maestranze disoccupate a condizioni economiche e morali che, per essere diverse dalle precedenti, verrebbero implicitamente a far ricadere sulle maestranze stesse l'intiera responsabilità di quanto è avvenuto. Senza contare che certi criteri, una volta ammessi come principio, nessuno sa dove e quando potrebbero arrestarsi: e da questo punto di vista, naturalmente, ai metallurgici è fatto impegno di resistere nell'interesse stesso dell'intera classe operaia. Insistere su una tale forma di soluzione, quindi, equivale a voler render quasi la soluzione stessa impossibile.

Le necessità di una garanzia morale

D'altra parte, minoranza *o* no, l'incendio è avvenuto, la distruzione del Cantiere è «un fatto» e poichè di esso si richiede l'apertura in «questo speciale periodo storico» — quando, cioè, le condizioni morali che han reso possibile l'incendio stesso nulla lascia supporre che sian per esser cambiate — è anche logico che da parte industriale si pensi ad una qualsiasi prova che valga a garantire — sia pur minimamente — sulla buona volontà delle nuove maestranze assunte, e, implicitamente, a stabilire, da parte di queste, una smentita in atto dei metodi adottati dagli incendiari. Ad una qualsiasi forma di garanzia, del resto, penserebbe e dovrebbe pensare ogni direzione amministrativa, indipendentemente dalla forma di conduzione nella quale l'azienda fosse gestita. Un cantiere, in certo qual modo, oltre che proprietà dei singoli azionisti è anche, e forse soprattutto proprietà nazionale, che non può esser lasciata spensieratamente in balìa di «esperimentisti» più o meno clandestini. E se potesse esservi dubbio, da parte di qualcuno, della legittimità — anzi, del dovere — da parte dell'amministrazione, di garantirsi, nei limiti del possibile, sulle intenzioni delle nuove maestranze alle quali l'enorme ricchezza nazionale costituita da un cantiere verrebbe affidata, c'è l'*Ordine Nuovo*, non smentito da alcuno e che, anzi, fino a prova contraria si ritiene il più legittimo portavoce delle volontà e dei bisogni della massa, il quale fa del suo meglio per eliminare tali eventuali dubbi. Scrive, infatti, un deputato italiano nel giornale torinese:

«Sono stato testimonio oculare dell'incendio del Cantiere di S. Marco a Trieste, dopo l'incendio della Camera del lavoro. Ho avuto la sensazione che la massa pensasse nell'agire, quello che io pensavo quando all'on. Sarrocchi, che lamentava i danni al diritto privato, alla Camera, gridai: *E' poco, è poco ancora...*

Il questore Perilli e il suo capo ufficio Rendina di Trieste mi dissero che essi non erano in grado di evitare gli incendi quando a loro io rinfacciavo l'incendio della Camera del lavoro. Non intendo occuparmi della loro veridicità, ma certo è che anche gli operai poterono incendiare a loro volta senza essere prevenuti.

L'incendio è un'arma semplice e sicura, segreta nel suo atto iniziale, clamorosa nella sua fine e terribile nei suoi effetti.»

E pochi giorni dopo, in un'altra corrispondenza da Trieste, dal titolo sensazionale «La borghesia chiede la pace», veniva semplicemente fatto rilevare che è bastato un solo e piccolo incendio per indurre la borghesia all'asserito atto di dedizione — il che, naturalmente, deve confortare il semplicista lettore proletario — sia pur facente parte di quella tal «minoranza» inafferrabile sempre, — a questa logica illazione: «Se con un solo incendio sono riuscito a raggiungere una tale vittoria, con due...!». E poichè l'incendio — dice l'*Ordine Nuovo* — «è un'arma semplice, sicura, segreta che gli operai possono sempre adoperare senza essere prevenuti», l'illazione e l'indicazione non può negarsi siano potentemente suggestive.

Ora, se tale è lo stato d'animo che permane e se di tal genere è la propaganda «marxistica» che si continua, non può certo recar meraviglia se l'amministrazione del Cantiere cerchi di tutelarsi. Farebbe meraviglia, invece, l'opposto criterio.

Ma la proposta avanzata dall'amministrazione risponde allo scopo? Questa è la questione.

Le pregiudiziali degli industriali

Gli Industriali hanno, com'è noto, posto questa triplice pregiudiziale per la riapertura del Cantiere:

1) Trattenuta a fondo perduto del 4 per cento sul guadagno globale;

2) Trattenuta restituibile il 31 marzo 1924, egualmente nella misura del 4 per cento; su questo verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento. Questa trattenuta verrà fatta a titolo di garanzia sull'osservanza dei patti contrattuali;

3) Ripresa del personale secondo le possibilità a giudizio della Direzione. Temporaneamente gli operai potranno essere destinati a lavori differenti dalla loro professione.

La prima clausola — che può più semplicemente essere tradotta così: «diminuzione del 4 per cento sul guadagno globale» — sembra poco opportuna. E' un principio che, una volta ammesso, non si sa dove possa poi giungere; — esso umilia l'operaio e quindi ne inasprisce lo stato d'animo frustrando con ciò completamente lo scopo principale al quale gli industriali dovrebbero mirare: quello di crearsi una maestranza che dia la maggior somma di affidamento possibile: affidamento che non può non tradursi in un miglioramento dell'azienda ed in un aumento del credito di che essa possa aver bisogno; il pretendere, poi, di voler essere risarciti dagli operai del danno subito, o di parte di esso, legittima il sospetto che di un'alta questione morale e di principio voglia farsi una semplice questione... palancaia.

Accettabili, invece, sembrano le altre due proposte, salvo a correggere la terza in modo che dia garanzia agli operai che le riassunzioni vengano fatte in base a criteri equi. Per quanto poi riguarda la seconda, essa potrà servire a legare in forma semplice e anche utile agli operai stessi, le maestranze allo sviluppo ed alla sicurezza del Cantiere.

Il miserere del maestro Zuccoli a S. Giusto

Ieri sera una folla di cittadini gremiva la cattedrale di S. Giusto dove i cantori della cappella civica eseguirono il nuovo «Miserere» concepito dal maestro concittadino Gastone Zuccoli durante un suo soggiorno nel ritiro del convento di S. Anna di Capodistria. Questo «Miserere», che dimostrò un'altra volta l'abilità del maestro Zuccoli nella composizione di musica sacra è per coro solo, a quattro voci dispari. Il pubblico raccolto attentissimo nella vasta chiesa rimase soggiogata dalla bellissima e suggestiva musica la quale venne eseguita mirabilmente dai cantori della cappella civica diretta da chiarissimo maestro Carlo Painich, al quale l'autore dedicò il lavoro.

Stasera alle 19 verrà il «Miserere» verrà eseguito nuovamente.

Lo scoprimento d'una targa a Felice Venezian. Ieri l'altro, festeggiandosi l'Annessione nella Scuola «Felice Venezian» del distretto di Cittavecchia, è stata scoperta al secondo piano di quell'edificio una lapide al grande concittadino, del quale quella Scuola porta il nome.

Eccone il testo dettato da Morello Torrespini: 5 gennaio 1921 — Libera la terra a' suoi diritti — libera l'anima a' suoi doveri — compiuto il fato. — La magnanima ombra — di Felice Venezian — genio tutelare di questa scuola — guarda esultante — l'avveramento del grande sogno — nel quale tenne accesa in sua vita — la fede di un popolo martire.

Alcune fotografie storiche. Nel nostro salone d'informazioni, abbiamo esposto alcune fotografie che ricordano la storica giornata del 20 marzo 1921 a Trieste.

Una magnifica veduta generale della piazza dell'Unità affollatissima vista dal palazzo del Municipio, ci fu cortesemente inviata dallo stabilimento fotografico del signor Braulin. A sua volta lo stabilimento fotografico D. Bechtinger ci fece l'omaggio di alcune fotografie del corteo nonchè una veduta della piazza dell'Unità. Tanto le fotografie quanto gli ingrandimenti delle stesse, si distinguono per chiarezza di dettagli e per ottimo trattamento tecnico.

L'attività femminile nell'ora presente

Ieri sera vi fu nella sala del Conservatorio Tartini la conferenza della signora Maria Coggiola-Cuttica, su «Un programma di attività femminile nell'ora presente della Patria».

La sala era gremita di intervenuti; fra le signore presenti abbiamo notato la contessa e la contessina Noris.

L'oratrice venne presentata al pubblico dalla presidentessa della «Vita Civile», signora Cofler.

La signora Coggiola-Cuttica portò il saluto delle donne torinesi e incominciò la conferenza dicendo la sua commozione per trovarsi a Trieste in questi giorni di grande gaudio.

Fino a ieri — disse l'oratrice — qualcosa mancava a noi tutte, ed eravate voi! Le donne d'Italia non avevano ancora il loro volto, esitavano ad assumere la loro personalità nuova; mancava di loro tratti il vostro stigma di passione! Il programma che io porto all'attività vostra non è forse quello che attendete. Vi porto un programma di pensiero e di affetti, nel quale spero ci sia dato di unirci, in quest'ora che ci è concesso di vivere assieme.

Dopo aver parlato della situazione in cui si trovano le donne di Trieste di fronte alle donne delle vecchie provincie d'Italia, esamina la situazione dell'Italia all'epoca della liberazione di Trieste e nell'ora presente, e continua dicendo: La donna viene attualmente chiamata a nuovi compiti di vita civile; perchè? E' il suo progredire dovuto ad un partito piuttosto che all'altro? Può darsi, ma queste sono contingenze. La verità è questa: la vita dei popoli è giunta ad un punto in cui non può progredire senza sentimento. E' tempo che la donna si avanzi e prenda il suo posto sociale. Ella deve assumerlo degnamente.

Voci retrograde diranno che altro compito ha la donna; che la casa è il suo regno — e di un regno vorrebbero fare una prigione — che i figli la reclamano, ch'ella è troppo debole — non osano dire troppo ignorante — per non essere tutelata, servita, diretta anche sul campo della vita sociale; che il voto le toglierà grazia e che nell'uguaglianza dei diritti sarà meno amata dall'uomo. Dite che la donna non diserta con questi compiti sociali la sua famiglia, ma che si dispone a difenderla e a migliorarla anche nel campo delle leggi del suo paese. Presto dovrete esercitare, non il diritto ma il dovere del voto; preparatevi dunque e organizzatevi nella libertà.

L'oratrice parlò brevemente di Caporetto e delle sue conseguenze sull'animo nazionale e disse delle funzioni della chiesa.

Lasciatemi dire una parola sincera — disse — La chiesa mancò al suo dovere quando non si pose a capo del movimento nazionale e non lo volle riconoscere; o quando servì, come qui, la causa dell'oppressione e non quella della Patria. La carità mancò a noi cristiani quando accettammo dei servi, ne facemmo dei salariati ma non dei fratelli. Proviamoci a riporre Dio a base della società, non il Dio di un partito, ma il Dio vivente della carità, della giustizia, della fraternità umana. Uniamo gli uomini e questo Risorgimento verrà. Giacchè le forze nuove d'Italia, superando gli ostacoli, che non tarderanno a rivelarsi, tendono a questo.

Terminando la conferenza la signora Coggiola disse: Alzate il tricolore o donne di Trieste; dovunque esso brilla è segno di Risorgimento, augusto simbolo della libertà.

La fine della bella conferenza venne salutata da lunghissimi applausi.

Beni di cittadini redenti sequestrati in Inghilterra

Il Commissariato Generale Civile comunica:

Il Governo inglese presso il quale la R. Ambasciata a Londra fece d'ordine del Ministero degli Esteri le pratiche necessarie per conoscere le norme da seguirsi dai cittadini redenti interessati ad ottenere la liberazione dei loro beni sequestrati in Inghilterra, aveva fatto conoscere come, a documentazione delle istanze relative, fosse sufficiente un certificato di cittadinanza italiana rilasciato dalla R. Ambasciata a Londra.

Senonchè in questi ultimi giorni il Foreign Office ha informato la R. Ambasciata suddetta che alcune delle istanze pervenute all'«Administrator of the Austrian property», non erano sufficientemente documentate, e non avevano potuto essere accolte. Il Foreign Office dava nel tempo stesso notizia dei documenti da esso richiesti, aggiungeva altresì che alcune di tali istanze non potranno essere accolte, perchè giunte dopo il termine previsto dall'art. 249 b) del Trattato di S. Germano e che per quelle giunte in tempo utile, ma mancanti di qualche documento, era concesso il termine di tre mesi dalla data suddetta (cioè fino al 5 maggio) per la documentazione.

La R. Ambasciata ha fatto presente al Foreign Office come nella precedente comunicazione, che servì di base alle istruzioni diramate dal detto Ministero, non fosse cenno nè del termine suddetto nè dei documenti che ora vengono richiesti; e ha domandato che, in ogni modo, il termine sia per la presentazione che per la documentazione delle domande venisse prorogato rispettivamente a tutto aprile e tutto giugno.

In attesa della risposta del Foreign Office, si crede tuttavia utile informare della cosa gli interessati sulle circostanze esposte, e sui nuovi documenti richiesti dal Governo inglese.

Gli interessati che volessero premunirsi contro ogni decisione del Foreign Office, di non ritenere sufficiente il certificato di cittadinanza rilasciato dalla R. Ambasciata a Londra (decisione che quella R. Ambasciata cercherà in ogni modo di evitare), o quelli che avessero inviato le loro istanze all'«Administrator of Austrian Property», sia direttamente, sia per altro tramite che non la R. Ambasciata la quale non ha pertanto potuto unirle al certificato da essa rilasciato, sarà utile facciano pervenire d'urgenza i documenti richiesti dal Governo inglese alla R. Ambasciata a Londra, indicando esattamente la domanda, alla quale devono essere allegati.

«The Administrator of Austrian Property» (London, Cornwall House, Spamford Street S. E. I.) richiede i seguenti certificati autentici: 1.o di nascita, 2.o di pertinenza (con indicazione della data dell'ottenuta pertinenza, e 3.o di cittadinanza italiana.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Trattati di Pace, via Genova 4 (ore 11-12) o alle rispettive Camere di Commercio.

Servizio telefonico con l'Austria tedesca. Da oggi viene attivato il servizio telefonico privato fra Trieste, Gorizia, Pola con Vienna ed altri centri dell'Austria tedesca. Per ogni unità di conversazione di 3 minuti con l'Austria tedesca verrà riscossa la tassa uniforme di franchi 4.70. Per il computo della tassa in lire italiane deve essere aggiunta la sopratassa di cambio in misura del 350 per cento.

Per conversazioni urgenti la tassa suindicata viene triplicata.

Le sessioni di esame per insegnamento delle lingue straniere. Il Commissariato Generale Civile ci comunica: Per norma si avverte che nel Regno sono state sospese le sessioni d'esame di abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere, che dovevano tenersi nell'anno corrente presso Istituti superiori dipendenti dal Ministero della Istruzione.

Pagamento dell'imposta sull'industria. L'amministrazione delle Imposte comunica: Col 1.o aprile è da pagare presso l'ufficio delle imposte (Piazza Chiesa Evangelica 2, I) la seconda rata trimestrale dell'imposta sull'industria.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'abolizione del monopolio del caffè

La notizia da noi portata nell'edizione della sera che l'abolizione del monopolio del caffè è già virtualmente decisa dal Governo centrale, fu accolta nei ceti commerciali interessati col massimo favore. La misura che ora il Governo progetta e che abbisogna soltanto dell'esecuzione pratica, corrisponde ad un vivo desiderio del commercio del caffè, che tanta importanza aveva in epoche normali per la prosperità e floridezza dei traffici triestini. Il danno che n'ebbe la piazza di Trieste dall'applicazione del monopolio del caffè è ben rilevante e supera di gran lunga gli svantaggi che scaturirono per le altre piazze da questo esperimento commerciale del Ministero delle Finanze.

Trieste potè assurgere mercè l'attività e l'intraprendenza dei propri commercianti al terzo posto del commercio di caffè, venendo per rango d'importanza immediatamente dopo Amburgo e L'Havre. Mentre il commercio del caffè segna nel 1890 un'importazione di 388.000 quintali, 10 anni più tardi, in seguito al benefico influsso delle misure prese a tutela dei commerci d'importazione di Trieste che dovevano lottare con forze impari contro la concorrenza dei porti nordici, questa cifra sale rapidamente fino a raggiungere i 527 mila quintali. Nel 1910 l'importazione ascende a 720 mila quintali e nell'ultimo anno di pace il commercio d'importazione di caffè supera gli 800 mila quintali. Questi dati dimostrano a sufficienza in quale posizione Trieste si trovi nel dopo guerra col proprio commercio del caffè, che nell'epoca prebellica rappresentava la colonna vertebrale delle attività commerciali triestine. Il monopolio del caffè non colpì il lavoro di transito, il lavoro di rispedizione direttamente, attività questa che fu lasciata libera al commercio triestino. Se non che si dimenticò l'intimo nesso che esiste fra il lavoro d'importazione vera e propria e quello di transito che sono strettamente collegati l'uno all'altro, poichè appunto l'esistenza di forti depositi del commercio d'importazione formano una delle premesse essenziali per il lavoro di riesportazione. I depositi in piazza costituiscono la prima base, il primo substrato per la formazione di un grande mercato a cui possono affluire i clienti dall'interno e dall'estero. D'altra parte il libero mercato dell'interno significa pure una valvola di sicurezza per smaltire quella parte dell'importazione che alle volte non può trovar smercio nel retroterra e per evitare sicure perdite nel caso di ribassi di prezzo.

Nei riguardi del mercato triestino il monopolio del caffè portò inoltre al ristagno completo di un'altra attività che contribuì a suo tempo in grandissima parte ad accentrare nel nostro porto il traffico del caffè. Trieste potè allora consolidare la propria posizione di fronte ai porti di Amburgo e Havre istituendo un apposito organo: la Cassa di liquidazione del caffè. Ora, neppur questa attività potè finora nemmeno iniziarsi permanendo tutti gli ostacoli determinati da un monopolio che inceppa ed anzi esclude la formazione dei mercati.

Lo Stato si prefiggeva coll'introduzione del monopolio tre scopi che ne avevano suggerito al Governo l'idea: lo scopo politico-sociale, quello fiscale e quello commerciale. Un esame sereno dei risultati finora ottenuti dal monopolio in quasi due anni di gestione, risultati che furono ampiamente illustrati dalle Camere di Commercio di Trieste e di Genova, dalle varie associazioni di interessati, ci dimostra chiaramente come il monopolio del caffè non ebbe alcun benefico effetto, non essendo stato raggiunto alcuno degli scopi di cui il Governo aveva fatto tanta pompa al momento dell'istituzione del monopolio. Non se ne avvantaggiò il commercio, che fu chiamato a partecipare soltanto alla distribuzione, non se ne avvantaggiò il consumatore, che pagò prezzi di molto superiori in confronto a quelli che il libero commercio avrebbe assicurati nell'attuale momento a tutto favore degli approvvigionamenti nazionali. E neppure profitto alcuno o ben poco ebbero le casse dello Stato, i cui introiti non aumentarono che in una proporzione molto relativa.

Volendo esaminare il problema dal solo punto di vista fiscale giova notare che l'utile complessivo della gestione monopolistica nel periodo di gestione 1919-1920 figura colla cifra di 200.000.000 di lire. Tale cifra risulta determinata sulla base dell'importo di 390.000.000 di lire derivato dalla vendita di 303.000 q. di caffè diminuito del costo della merce e valutate con criteri del tutto erronei le giacenze che si aggirano a 180.000 quintali. Ora, risulta che nella somma rappresentante l'utile complessivo sono compresi circa 124.000.000 derivanti dall'applicazione del diritto di monopolio, di lire 410 per quintale nonchè 57 milioni dipendenti dagli aumenti di prezzo applicati dallo Stato, quindi devesi osservare che questi due importi che costituiscono una parte rilevante dell'utile totale dell'esercizio avrebbero potuto formare il gettito di dazi applicati in adeguata misura all'entrata della merce nello Stato. Sottratti i due importi dall'utile globale del monopolio rimane una somma di 18 milioni di lire che dovrebbe rappresentare l'utile commerciale della gestione monopolistica ossia dipendente dal compimento di operazioni commerciali che si risolvono nelle operazioni di acquisto e in quelle che si svolgono fra l'acquisto e la distribuzione.

La valutazione delle giacenze di circa 180 mila quintali avvenne però con riguardo al costo di acquisto base lire 1000 per Santos, il quale costo è di circa 350 lire superiore al costo attuale. L'applicazione di tale criterio di valutazione nasconde perciò una perdita che approssimativamente potrebbe essere indicata a 63 milioni e che oltre che superare l'utile commerciale propriamente detto potrebbe anche far diminuire proporzionatamente l'utile fiscale.

Il bilancio del primo anno di gestione illustra ampiamente i gravi errori commessi in linea commerciale dal Governo che come tutte le amministrazioni dello Stato è un cattivo speculatore commerciale, che non sa approfittare mai del giusto momento per effettuare i propri acquisti. Nel monopolio del caffè gli acquisti furono fatti su vasta scala in un momento in cui i prezzi delle merci salivano rapidamente. Coll'enorme domanda di merci e di cambi esteri provocata da tali acquisti statali si ebbe un inasprimento dei cambi con un ulteriore rialzo all'origine. Essendosi coperto il Governo per il proprio fabbisogno a lunga scadenza e a prezzi rilevanti, il consumatore oggi non può usufruire della situazione favorevolissima del mercato che va al ribasso, ma deve sopportare gli oneri di una politica di acquisti che non era in alcuna guisa commerciale.

Attualmente il Governo avendo già preso la deliberazione di massima di sciogliere la organizzazione commerciale del monopolio, sta studiando le modalità tecniche d'attuazione del progetto. La questione più grave risulta determinata da quell'organizzazione che si dovrebbe dare per il periodo di passaggio dal regime monopolistico alla libertà dell'importazione del caffè, questione questa quanto mai difficile e piena di ostacoli, poichè le giacenze del Governo rappresentano quantitativi ingenti di caffè, cioè circa 180 mila quintali che dovrebbero essere finanziati ed assunti dal commercio.

Musica sacra a S. Giusto. Venerdì 25 corr. alle ore 18.30 i cantori della cappella civica — sotto la direzione del maestro Carlo Paich — eseguiranno il grande «Miserere» del maestro Giuseppe Rota.

Domenica eseguiranno il «Pontificale» del maestro Perosi.

Laurea. Il concittadino Riccardo Dobner, tenente medico legionario a Fiume, ha conseguito a pieni voti la laurea in medicina all'Università di Padova.

Elargizioni del Fascio nazionale di Barcola. Il Fascio nazionale di Barcola, per celebrare l'annessione, ha elargito a 10 famiglie povere del distretto graziali di lire 100 ciascuna, frutto di una sottoscrizione volontaria degli abitanti di Barcola.

Monte di Pietà. Venerdì 25 corr., nella mattinata aste volontarie preziose.

I fidanzati della morte

L'impressionante dramma d'amore di via Madonnina

Il dramma che si svolse l'altra notte in via della Madonnina — ne abbiamo dato diffuse relazioni nelle edizioni serali — reca, nella sua tragicità, un particolare interessante per lo studioso di psicologia: Il mezzo scelto dai due innamorati, per darsi la morte, sarebbe uno dei più raffinati per la nostra epoca in cui si ricorre sempre a mezzi rapidi e violenti. Là, nel loro nido d'amore, i due infelici amanti scelsero per morire un veleno la cui azione, sul fisico, si manifesta con una lenta sovraeccitazione dei nervi che può aumentare man mano a seconda della dose, fino allo stato spasmodico e al delirio. Un egregio medico da noi interrogato, mise in dubbio che si trattasse di sola cocaina.



La più recente fotografia di Elena Michelazzi e Vito Lorusso

— Non è facile pronunciarsi in proposito — disse egli. — Certo la cocaina è un veleno, ma un veleno lento e sottile. Per produrre l'arresto dei centri motori di un organismo, la dose di un tale veleno dovrebbe essere rilevantissima.

— Ma — abbiamo soggiunto noi — sul pavimento furono rinvenute circa quattordici cartine vuote con la scritta «Cocaina».

— Con ciò — disse il medico sorridendo — non è ancora valutata la quantità del contenuto come non è assolutamente provato che le cartine contenessero solamente della cocaina.

— Allora lei opina che...

— Io non opino nulla. Certo, alla cocaina il Lorusso può aver mescolato qualche altro veleno.

— Per esempio?...

— Per esempio una certa dose di stricnina... In ogni caso l'ultima parola spetta alla commissione medica che dovrà fare l'esame necroscopico.

I due amanti

Il giovane Vito Lorusso aveva venticinque anni e faceva il cameriere in un bar del quale è proprietario suo padre, sito in piazza Garibaldi, nei pressi del Caffè Nuovo. Il giovane era cocainomane ma non si dedicava, come fu detto, al commercio della cocaina. Da circa nove mesi aveva stretto relazione con la giovane Elena Michelazzi, abitante in via Media n. 8. Il legame fra i due assunse rapidamente carattere d'intimità. Il giovane amava la ragazza ed era animato verso di lei da serie intenzioni: voleva farla sua moglie.

La Michelazzi, che aveva studiato il ballo, aveva principiato la carriera teatrale a Verona partecipando però soltanto alle prime rappresentazioni di una stagione d'opera. Per consiglio del Lorusso, il quale non voleva ch'ella si esponesse sul palcoscenico come ballerina, la Michelazzi abbandonò subito il teatro. La relazione fra i due proseguiva felicemente e già qualche idea di matrimonio era stata concretata, allorchè sorse un ostacolo.

L'ostacolo

La famiglia del Lorusso aveva delle contrarietà a quella unione. Sembra che vi fosse di mezzo un altro progetto di matrimonio vagheggiato dai genitori del giovane. E qui si manifestarono le prime avvisaglie della lotta che doveva travolgere le due giovani vite.

La ragazza, che amava sinceramente il Lorusso, si sentiva ormai legata a lui indissolubilmente. Non aveva, come fu detto, l'abitudine di cercare l'ebbrezza nella cocaina, come pure ignorava che il suo sposo ne facesse uso. Non aveva che un pensiero: quello di unirsi per sempre all'uomo amato. Quando i due amanti videro che troppi ostacoli s'ergevano dinanzi al loro sogno decisero di morire. Dapprima un'idea vaga, espressa così, come si dicono tante cose; poi si concretò in una idea fissa.

— Io morirò dormendo — disse un giorno il Lorusso alla famiglia della Michelazzi. Evidentemente, di fronte all'ostacolo opposto dalla sua famiglia egli aveva già progettato il suo piano.

Il dramma

Martedì, nel pomeriggio, il Lorusso si recò presso la Kallin, in via della Madonnina n. 31, dove chiese una stanza per la notte, senza dire che avrebbe condotto con sè una donna. La donna non ebbe difficoltà a cedere la stanza al giovanotto, che aveva l'apparenza di persona distintissima. Alla sera, verso le 21, egli si presentò colà, accompagnato dalla Michelazzi e senza curarsi della sorpresa che la presenza della ragazza aveva prodotto nella Kallin, entrò nella stanza secolei e vi si rinchiuse. Verso le tre del mattino, la Kallin fu svegliata da alcuni gemiti provenienti da quella stanza. Subito dopo si udì un tonfo come di un corpo caduto sul pavimento. La Kallin, impressionata, scese in cerca di soccorso.

Nel frattempo una pattuglia di guardie regie, passando per via della Madonnina, aveva avvertito delle grida provenienti da una finestra della casa n. 31. I funzionari salirono fino al terzo piano e accertarono che le grida angosciose pervenivano da una stanza il cui uscio lasciava filtrare dalle connessure alcuni tenui fili di luce. Gli agenti, senza esitare, apersero l'uscio e si trovarono di fronte a un

Quadro impressionante

In uno dei letti giaceva la Michelazzi, ormai cadavere. Era semivestita, con le ricche chiome brune sciolte, gli occhi vitrei e il bel viso cereo. Il Lorusso, in preda all'estremo delirio, singhiozzava con voce strozzata e chiamava la sposa gridando:

— Povera Elena, perchè sei morta prima di me?

L'aspetto del disgraziato era terrificante. Brancolava come un cieco, reggendosi a mala pena sulle gambe.

L'effetto del veleno agiva sopra il suo organismo con estrema violenza. Ad un tratto si protese verso il letto come se volesse abbracciare per l'ultima volta la donna amata. Era l'ultimo sforzo. Con un rantolo disperato cadde riverso e spirò.

Intanto la Kallin, agitatissima, era corsa affannosamente alla Guardia medica. Il dott. Peperle, accorso, non potè far altro che constatare il decesso dei due infelici. Al momento non si potè stabilire la natura del veleno. Più tardi una quantità di cartine di cocaina, scoperte fra le lenzuola, rivelarono il mistero.

La Camera fu piantonata dalle guardie regie fino all'arrivo del giudice istruttore, il quale fece i rilievi legali e dispose per il trasporto delle salme nella cappella mortuaria del civico ospedale.

Il popoloso rione della Madonnina, appena si diffuse la notizia lugubre, fu tutto sossopra. Le popolane vi ricamarono i loro commenti, e fu un'elegia pietosa, intessuta sulle due disgraziate vittime.

Quello che dice la madre della suicida

A un nostro reporter che si recò a interrogarla, la povera madre della Michelazzi narrò piangendo che sua figlia era una ragazza di ottimo cuore. Amava sinceramente il Lorusso ed era addoloratissima per la contrarietà dei genitori di lui che s'opponevano al matrimonio dominati da non si sa quale pregiudizio.

La povera ragazza doveva presagire la sua fine. Mentre si allontanava di casa la sera del tragico fatto, disse salutando la famiglia:

— Stavolta vado a sposarme.

Infatti il suo talamo fu d'amore e di morte.

L'autopsia delle salme
I funerali

Ieri alle 17 fu praticato l'esame necroscopico delle salme dei due infelici. La commissione era composta dei medici dottori Lorenzutti e dott. Massopust, del giudice dott. Lusner e dal dott. Arbanasich. Dalla necroscopia risultò confermato che la morte era dovuta ad avvelenamento per cocaina. I funerali del Lorusso, seguiranno oggi alle ore 15. Il convoglio partirà dalla casa n. 1 di via S. Silvestro dove la salma del giovane fu trasportata ieri sera per desiderio della famiglia.

Disperazione senile

Come s'è ucciso un settuagenario

Antonio Catalan, contrariamente alla generalità dei vecchi che anno per anno, mese per mese, e più tardi giorno per giorno, vanno adattandosi, rassegnati allo stato di decadenza fisica ed assuefacendosi al pensiero della fine, giunto ai suoi 72 anni, soffriva nel morale, mal adattandosi agli acciacchi inevitabili della vecchiaia. Abitava al n. 3 di via Miramar ed aveva tutte le cure dei suoi; avrebbe potuto rimanere in casa, ma ritenendo che all'ospedale sarebbe potuto guarire prima, volle entrare nel pio luogo, dove di fatti fu accolto nella seconda divisione.

In principio, gli sembrò di trovarsi bene, ma poi, vedendo che il tanto sperato quanto irrealizzabile miglioramento tardava a venire, il povero vecchio si accasciò, divenne triste taciturno, per cui guastatosi di più nel morale, peggiorò anche fisicamente.

Nella mente del vecchio, intanto, vaga da prima e man mano più distintamente, andò delineandosi, prendendo consistenza l'idea del suicidio.

L'ultima resistenza, il povero Catalan la vinse ieri.

Era l'ora della distribuzione dei pranzi ai degenti; di letto in letto le infermiere giravano con le zuppiere del brodo fumante. Ancora due o tre sofferenti da servire ed il Catalan avrebbe ricevuto anche lui il vitto assegnatogli. Ma il vecchio non attese la sua volta. Egli scese improvvisamente dal letto ed uscì nel corridoio. Lo udirono aprire e rinchiudere la porta della latrina. Era una cosa naturale e nessuno se ne preoccupò.

Due o tre minuti non erano trascorsi, la infermiera stava deponendo sulla comodina del vecchio le vivande, quando da una divisione attigua grida di aiuto furono udite, seguite da grande confusione.

Una delle ricoverate nella settima divisione stando alla finestra, aveva visto il vecchio Catalan scavalcare il davanzale della finestra della latrina e lasciarsi andar giù a capofitto.

Il povero vecchio lasciò una lettera, uno dei sperato proponimento. Quando, dopo alcuni istanti lo raccolsero per portarlo nell'astanteria il poveretto aveva il rantolo della morte. Poco dopo egli non era più di questo mondo.

Due gravi ferite una alla fronte ed una all'occipite e duplice commozione cerebrale e viscerale erano state le cause della morte.

Il povero vecchio lasciò una lettera uno dei soliti documenti umani di dolore e disperazione. L'aveva scritta il giorno prima e poi l'aveva nascosta sotto il guanciale dove la rinvennero, nel cambiare la lingeria del letto.

Ancora un tratto di bosco in fiamme

Iersera, verso le 19, una telefonata avvertiva i vigili dell'appostamento principale che lungo il tratto ferroviario di Cedassamare ardeva un'estensione molto ampia del bosco che corre lungo il binario.

Si recarono sul luogo due squadre di pompieri al comando del tenente Uxa, il quale constatò che l'incendio si estendeva su un'area di più di 3000 metri quadrati. L'opera di estinzione fu rapidissima tanto che dopo un'ora di lavoro ogni pericolo maggiore era scomparso.

Una fiammata d'olio

Mezz'ora dopo il loro ritorno, i vigili uscivano nuovamente per recarsi in via della Loggia, dove nell'abitazione di Aristide Donaggio, sita al terzo piano, il pericolo di un incendio era stato causato dal rovesciarsi di una pentola d'olio, sui carboni accesi, in seguito al qual incidente, una alta fiammata s'era levata. Ma all'arrivo dei vigili col comandante Bugliovatz, il fuoco era già stato spento.

1500 lire per un colloquio telefonico

Di partenza per Ventimiglia il cav. Ettore Almagià si recò giorni or sono verso le 17 alla Stazione Centrale e salito in un coupé di prima classe vi depositò la sua valigia. Ma prima di partire si ricordò che doveva disporre ancora per qualche faccenda e, sceso dallo scompartimento si recò a telefonare. Risalito nella vettura ferroviaria ebbe la sorpresa di constatare che la valigia aveva preso il volo e con essa tutti gli effetti di vestiario ivi contenuti, rappresentanti un valore approssimativo di 1500 lire.

I gravi incidenti tra fascisti e comunisti
a Strugnano

A completamento di quanto già scrivemmo su questi gravi incidenti il nostro corrispondente piranese ci comunica:

Sabato a sera mentre il treno lasciava la stazione di S. Lucia diretto a Trieste, vennero scagliate delle grosse pietre contro una vettura ferroviaria nella quale si trovavano tre fascisti triestini che durante la giornata erano stati ospiti del fascio piranese. I fascisti reagirono sparando alcuni colpi di rivoltella e gli assalitori allora presero il largo.

Giunto però il treno alla stazione di Strugnano fu preso nuovamente di mira da un gruppo di comunisti di quella località, che sparati diversi colpi di fucile si avventarono contro la vettura nella quale si trovavano i fascisti. Questi dopo breve lotta, sostenuta con un avversario di forze preponderanti, misero in fuga gli assalitori che lasciarono sul campo della lotta un morto e sei feriti.

Si capisce che l'assalto era premeditato. Un particolare degno di nota si è che il morto era un giovanetto; così pure i feriti.

Grande il panico scoppiato fra i viaggiatori fra i quali erano parecchie le donne ed i bambini.

Sarebbe utile che le autorità prendessero dei severi provvedimenti affinchè simili atti che pongono in pericolo la vita dei liberi cittadini non si verifichino più.

La caduta mortale di un triestino
a Monfalcone

Giuseppe Miot fu Pietro, di 59 anni, montatore di macchine, abitante in via dell'Industria 41, alle dipendenze della ditta Feiner, lavorava da più giorni a Monfalcone intorno all'isolamento dei tubi nello stabilimento industriale «Officine Adria».

Ieri — ci comunica il nostro corrispondente — mentr'egli era intento al lavoro stando sopra una impalcatura alta circa un metro e mezzo e sostenuta da due cavalletti, per un falso movimento ha avuto la sventura di cadere in modo da battere violentemente la testa contro l'impiantito.

Trasportato a quell'ospedale, il medico dott. Viglione gli riscontrò la frattura della volta cranica con commozione cerebrale. Tutte le cure prodigategli a nulla valsero; il disgraziato spirò dopo parecchie ore di atroci sofferenze.

Ieri si recarono a Monfalcone due figli e una figlia del defunto per disporre per il trasporto della salma a Trieste.

Rapina che sfuma

Nel *Piccolo* del 28 febbraio a. c. riferimmo che tale Elena Momich, di 27 anni, cameriera, trovavasi di servizio la notte sul 27 nella trattoria in via Beccherie 16, quando verso le 22 entrarono colà 3 inglesi imbarcati su un piroscafo, appena giunto nel nostro porto. Bevettero molto e d'un tratto uno dei tre all'ora di chiusura del locale invitò la Momich a trattenersi con lui qualche ora a conversare, promettendole 100 lire. La Momich, sebbene in strette relazioni col ferroviere Ruggero Trevisanutti, di 24 anni, da Portogruaro, accolse la proposta dell'inglese e lo condusse nella propria camera in via del Ponte 5-II, sperando che il suo Ruggero in quella notte non si sarebbe presentato.

Volle il caso invece che il Trevisanutti sopraggiungesse proprio nel momento in cui la sua Elena brindava coll'inglese.

Fuori di sè il giovane afferrò l'inglese per un braccio e lo condusse fino sulla via. Poi ritornò nella camera della Momich. Ma mentre stava rimproverandole la sua infedeltà, sopraggiunsero due guardie e l'inglese che sosteneva di esser stato rapinato dal Trevisanutti, aggiungendo che gli erano state rubate 320 lire.

Sia il Trevisanutti che la Momich vennero arrestati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria perchè imputati del crimine di rapina.

Apprendiamo ora che l'istruttoria venne ultimata con conchiuso di desistenza e che gli imputati furono posti in libertà.

L'ex usciere vuole un udienza

— Xe el governator?

— C'è, ma non può ricevere.

— Come no? No la me conossi?

— La conosco, ma Sua Eccellenza non riceve a quest'ora.

— Caro lei, a mi el me devi ricever. Go de contarghe robe interessanti e devo assolutamente andar dentro.

Il dialogo avveniva tra Francesco Brochser, di 60 anni, ex-usciere del Governatorato e il nuovo usciere.

Il Brochser, che appariva notevolmente eccitato, non volle udir ragione e si diè a gridare in modo da far accorrere i carabinieri. E quand'egli vide i militi della benemerita, fu peggio. Si diede a divincolarsi, ad urlare, a segno che si ebbe un bel da fare con lui. I carabinieri dovettero portarlo quasi di peso all'appostamento, ove rimase fino a quando si fu calmato.

"Se i me copa, no me ricordo...,,

Francesco Svara, calderaio, disoccupato, da Trieste, pensò di festeggiare l'annessione, a base di molto vino. Non si sa come, si trovò in compagnia di quattro giovinastri, i quali scendendo la via dell'Istria, cantavano canzoni sovversive. Alcune guardie regie avvertite da un passante, inseguirono i giovinastri ma non riuscirono ad arrestare che lo Ivan, il quale era completamente ubbriaco. Quest'ultimo si protestò innocente. Interrogato il giorno successivo, l'arrestato dichiarò:

— Una roba sola so: che stamattina me son dismissià in Questura. Per tuto el resto, iero tanto imbriago che se i me copa no me ricordo gnente.

Finì malgrado ciò, alla via Coroneo.

Roba da chiodi.... Alcuni agenti investigativi di servizio alla centrale, notati alcuni monelli, che tenevano ciascuno in mano un sacchetto e tentavano di sgattaiolare.... li inseguirono. I monelli però lasciarono andare i sacchetti, e scavalcato un muro, se la svignarono.

Gli agenti raccolti i sacchi, constatarono che contenevano 5 kg. di chiodi per ciascuno, di proprietà della Società adriatica in ferramenta. I monelli avevano rubato i chiodi da un carro spiombato.

Rinvenimento di un portamonete. L'altro giorno, in via dei Girardi fu rinvenuto un portamonete contenente la somma di lire 27 ed altri oggetti minuti. Il portamonete trovasi depositato alla stazione dei carabinieri di via Rossetti.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Stitichezza. Il dott. Coop, professore di patologia medica nella Università di Napoli riferisce: Uso l'acqua purgativa naturale «FRANZ-JOSEF» sia perchè l'effetto è rapido e sicuro, sia perchè essa non produce alcun disturbo ed è tollerata da tutti.

L'Assemblea generale del Banco di Roma

Il giorno 21 corrente, alle ore 16, sotto la presidenza del sen. conte Carlo Santucci ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del Banco di Roma. Diamo qui appresso un largo riassunto della relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione che informa sulla attività svolta dall'Istituto nel decorso esercizio, in rapporto alle condizioni generali dell'economia e della finanza del Paese.

«L'assestamento economico — principia la relazione — verso il quale il Paese tende — con travaglio, ma con moto incessante — verrà raggiunto: lo abbiamo creduto, con sicura fiducia e lo crediamo incrollabilmente, operando.

«Più che mai difficile è, nell'angustia di questa ora, l'arte di governo: è doveroso riconoscerlo, e non sterilmente, anche se le prove di essa appaiano, talune non adeguate alla portata immediata e lontana dei reali bisogni del Paese, altre preoccupate piuttosto di forse vane valutazioni di opportunità politiche, che delle necessità vitali del lavoro e della produzione.

«Di materia contributiva il bilancio statale ha inesorabile bisogno: appunto per questo occorre ponderare, che il modo e la misura del provvedere, non tolgano ogni stimolo ed ogni fecondità alle operosità creatrici».

La relazione accenna quindi alle altre difficoltà del momento e informa come il decorso esercizio segni, per l'incremento dell'Istituto, sia all'interno che all'estero, un passo assai notevole, con risultati sotto ogni aspetto soddisfacenti. Informa altresì come l'agilità e la liquidità della situazione del Banco siano state cura precipua della sua amministrazione, la quale ha perseguito tale intento con lena instancabile, con sforzo equilibrato che, tuttavia, volle e vuole non ignorare le necessità ricostruttrici del momento.

Le principali variazioni delle voci di bilancio trovano nella relazione stessa la illustrazione seguente:

«L'aumento del saldo di *Portafoglio* a fine 1920 in L. 252.975.286,42 sul saldo 1919, afferma non tanto un maggiore investimento, quanto una più assidua smobilizzazione di conti.

«Egualmente occorre considerare la variazione del conto *riporti* — da Lire 80.700.033,81 a fine 1919 L. 195.949.752,65 a fine 1920 — specie in rapporto alla voluta trasformazione di *conti correnti garantiti* da Consolidato.

«La notevole diminuzione del *conto titoli* — L. 96.288.834,75 a fine 1920: Lire 183.288.901,34 a fine 1919 — ha prevalente ragione di essere in una diversa classificazione dei titoli provenienti da depositi in conto corrente.

«L'aumento del saldo dei *corrispondenti creditori* — L. 1.332.492.036,32 a fine 1919, in confronto a L. 1.567.427.953,18 a fine 1920 — accerta delle più estese relazioni dell'Istituto, che, specie con l'Estero, sono oggetto delle nostre più intense sollecitudini.

«La fiducia del pubblico verso il Banco ha lusinghiera affermazione nell'aumento dei *depositi a conto corrente ed a risparmio* — da Lire 427.391.268,27 a fine 1919 a 642.768.295,44 a fine 1920 — e dei *depositi di titoli* — da L. 111.381.083,87 a fine 1919 a L. 476.580.640 a fine 1920 — raccolti dai nostri stabilimenti, con costante incremento declinando sempre, eccessive concorrenze.

«La circolazione degli *assegni* pure salita di cifra notevole — da L. 67.150.805,63 a fine 1919 a L. 105.161.402,77 a fine 1920 — dovrà essere ulteriormente aumentata.

Il conto *Profitti e perdite* si chiude con un utile netto di L. 21.326.919.29 a fronte di 18.888.640 lire e 33 cent. del decorso Esercizio.

Le varie cifre di *rendite* testimoniano la intensità del lavoro svolto, al quale i membri della Direzione centrale e delle Direzioni locali, i funzionari e gli impiegati di tutti gli stabilimenti, hanno dato encomiabile contributo.

La relazione rileva poi l'attività dell'Istituto sia all'interno che all'estero, soffermandosi particolarmente intorno all'opera svolta per estendere le sue relazioni oltre confine.

«La sede di Madrid ha, in modo promettente, avviato il suo funzionamento, integrando l'attività di quella di Barcellona, che superò le non liete recenti contingenze locali, consolidando l'antica meritata fiducia.

«Il nostro recente Ufficio di Rappresentanza a Londra afferma il vantaggio della sua assistenza quotidiana e diretta ai rapporti che coltiviamo con la *City*; l'ampio campo di azione che le due Americhe presentano, nei riflessi della ricostruzione italiana è — anche per autorevoli incitamenti — oggetto di studi, a mezzo di missioni nostre, colà all'uopo inviate.

«Le condizioni di ambiente che la guerra ha originate, i regimi fiscali che ne derivano, le temibili difficoltà dell'isolamento, ci hanno chiarito maturo il tempo per la attuazione di un concetto organico — la nazionalizzazione delle nostre Sedi estere — che altra volta esponemmo, come quello che avrebbe impressa, anche, proficua agilità alla nostra organizzazione e consentita, con opportune alleanze, maggiore efficacia di penetrazione.

«Risponde a tale concetto la costituzione — avvenuta il 9 febbraio c. a., ad Alessandria d'Egitto — del *Banco del Levante*, *Fondazione del Banco* di Roma, col capitale di un milione di lire sterline.

«La maggioranza del capitale ci appartiene; l'amministrazione è di sicuro controllo nostro.

«Il *Banco del Levante, Fondazione del Banco di Roma*, prenderà il seguito dei cospicui affari delle nostre dipendenze di Egitto, Siria e Palestina, e di quelli della *Cassa di Sconto e Risparmio*, antico e accreditato istituto locale, proseguendo le tradizioni di italianità, per le quali la opera del *Banco di Roma*, raccoglie in quei paesi largo consenso.

«Le basi date alla nuova istituzione; le alte approvazioni e la simpatia che ne hanno salutato in Egitto, il sorgere; il concorso di capittale egiziano e le eccellenti collaborazioni colà acquisite, sono pel *Banco del Levante* lieta promessa di prospere sorti.

«Studi e pratiche sono in corso per ulteriori applicazioni, altrove, del criterio organico di cui il *Banco del Levante*, è prima saliente affermazione.

La erogazione degli utili è stata così proposta all'assemblea:

«Dall'utile netto di . .		L. 21.326.919,29
vi proponiamo di prelevare: per aumento del Fondo di Ris. straord.	L. 6.775.000	
per aumento del Fondo di Ris. speciale	» 1.000.000	
		» 7.775.000.—
e di ripartire l'importo residuo come segue: duo di		» 13.551.919.29
5% al Fondo di Riserva ordinario	L. 677.595,96	
3% al Consiglio d'Amministrazione	» 406.557.58	
3% alla Previdenza del Personale	» 406.557.58	
1% a disposizione del Consiglio	» 135.519.19	
		» 1.626.230.31
Rimangono . . .		» 11.925.688.98
a cui, aggiungendo il residuo utili dell'eserc. 1919 in		» 200.973.65
si hanno		» 12.126.662.65
che permettono di distribuire agli Azionisti un dividendo di L. 8,00 per azione, al lordo della tassa sulle cedole		» 12.000.000.—
con un avanzo a nuovo di		» 126.662.65

Con tali provvedimenti le varie riserve dell'Istituto supereranno complessivamente, i venti milioni di lire».

La relazione conclude affermando la salda fede nell'avvenire dell'Istituto e nelle provvidenziali fortune della Patria.

Lettasi la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, il Presidente, senatore Santucci, ha aperta la discussione cui hanno partecipato vari azionisti. E' stato quindi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea: constatando che l'azione proficua del Banco, assistita dalla fiducia dei depositanti, si informò a criteri che saviamente previdero le incertezze attuali e le precorsero: che tale azione si svolse e si accrebbe ancora nel decorso esercizio all'interno sino ai nuovi confini della Patria e oltre i confini stessi là dove chiama la tutela del nome e degli interessi italiani, contribuendo così al riassetto economico che chiuderà nel mondo questa ora di angustia; con pieno consenso all'opera degli Amministratori, approva il Bilancio e il riparto degli utili».

L'Assemblea ha successivamente nominato: i sigg. Astorri avv. Cristoforo, Blumenstihl conte Paolo, Bonfiglioli comm. rag. Ercole, Castelli comm. ing. Ariberto, Chigi Albani principe dott. Ludovico, Cornaggia on. marchese Carlo Ottavio, Jachini comm. avv. Enrico, Rodinò on. barone comm. avv. Giulio, consiglieri di amministrazione; i sigg. Marvelli cav. rag. Luigi, Morelli comm. avv. Pio, Pagliani cav. rag. Adolfo, Pericoli comm. avv. Paolo, Serafini comm. prof. Camillo, sindaci effettivi; e i sigg. Pucci cav. avv. Armando e Sensi cav. avv. Francesco, sindaci supplenti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri), lezione sul problema della tubercolosi (con proiezioni), docente dott. V. Pavia.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle 20.30, lezione su «I fenomeni del calore» (con esperimenti), docente prof. A. Cantoni.

Università Popolare Muggesana. Stasera dalle 17 alle 19, lezione di contabilità.

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle ore 18.30 sono convocati in palestra gli allievi del corso superiore.

— Le lezioni di musica e le prove di banda rimangono sospese fino a mercoledì prossimo.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Oggi alle 19 si raduna la commissione esecutiva. I direttori sono vivamente pregati di non mancare.

Gli inscritti alla sottosezione foot-ball sono pregati di depositare quanto prima la tessera sociale per la revisione e per la consegna delle tessere della Federazione. Detta sottosezione si raduna venerdì alle ore 19 precise.

La sottosezione drammatica è convocata per venerdì alle ore 19 precise.

Conferenza Cattinelli alla Società Operaia. Questa sera, alle 20, il signor Marino Cattinelli terrà la quarta conferenza sul tema: «Le caldaie marine e loro apparecchi ausiliari».

Turismo scolastico. Domani, alle ore 12 arriveranno 150 studenti delle scuole medie di Milano, che con la guida del comitato nazionale per il turismo scolastico, si recheranno alle grotte di Postumia, al m. Nevoso, Abbazia e Fiume.

La commissione locale per il T. S. invita gli studenti iscritti alla sezione di Trieste a trovarsi venerdì 25 corr. alle ore 11.45 alla stazione centrale.

S. U. C. A. I. Il consiglio di Trieste ha organizzato per i giorni 25-26 marzo una traversata della Selva di Tarnova. Partenza il giorno 25 alle ore 6 dalla stazione di S. Andrea per S. Daniele; pernottamento a Dol. Il giorno 26 salita del Goliak (m. 1495) e ritorno per Carnizza a Provacina, donde col treno a Trieste. Arrivo alle ore 21.5.

La Lega Studentesca Nautica invita gli studenti che vogliono partecipare alla gita alla volta di Venezia, che il pagamento della quota di L. 75 deve esser pagato entro venerdì 25 m. c.

A questo scopo il cassiere si troverà nei giorni di giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 nella sede sociale.

Venerdì alle ore 15 tutti i gitanti si riuniranno in detta sede per prendere gli accordi necessari.

Partito nazionale riformatore. Questa sera alle ore 19 si terrà nella sala Tartini (via G. Carducci 24), l'annunciata assemblea generale ordinaria.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera, alle 20.30, è convocato d'urgenza il consiglio direttivo.

Sono aperte le inscrizioni per la squadra di foot-ball.

Partito repubblicano italiano. Tutti gli amici sono convocati per questa sera, giovedì 24, alle ore 20, in sede sociale.

TRIBUNALI

L'assalto al treno in corsa

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Ieri sono stati giudicati i cugini Mario e Giovanni Cernigoi, entrambi ventenni; Federico Babich detto «Mirco», d'anni 22, tutti e tre da Trieste, e Giovanni Aldani, d'anni 33, da Baseggio di Milano, accusati del crimine di furto.

La notte del 23 gennaio a. c., secondo la accusa, gli imputati, assaltato un treno merci in corsa, presso la galleria di Rozzol-Guardiella, rubarono da un vagone sette casse contenenti 14 vasi di petrolio del valore di lire 712.80.

Il Babich sostiene di essere stato ubriaco, di aver inteso i Cernigoi parlare di un furto, ma non prese parte all'azione. I due Cernigoi ammettono di essersi accordati con l'Aldani, che li eccitò a commettere il furto nel momento in cui essi erano brilli. L'Aldani che in istruttoria si manteneva assolutamente negativo, di fronte alle affermazioni dei coimputati si trova imbarazzato e fa delle mezze ammissioni; ma le deposizioni dei testi Cesare Carbelli e Silvio Purpo gli sono fatali.

Difende il Babich il dif. pen. Barich, che sostiene l'innocenza del suo difeso; i Cernigoi sono difesi dall'avv. Pik, il quale chiede per essi l'applicazione dell'amnistia, e l'Aldani è difeso dal dott. Lettich, che fa valere le mitiganti.

Il Babich viene assolto; i due Cernigoi ritenuti colpevoli vengono compresi nell'amnistia; l'Aldani in quella vece viene condannato a due anni e mezzo di carcere, nella quale pena viene computato l'arresto preventivo subito e un anno dell'indulto.

L'Aldani si adatta. Il Procuratore del Re dott. Zumin presenta ricorso per cassazione; però tuttavia non si oppone acchè gli accusati, tranne l'Aldani, vengano rilasciati in libertà.

Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; giudici i cons. Parisini, Basiliadis e dott. Alberti.

I giurati per le prossime Assise

A comporre la Giuria nella prossima Sessione d'Assise, che comincierà il 4 aprile p. v. sono stati sorteggiati i seguenti signori giurati: Alberti Gustavo, Almagià Enrico, Angeli Giuseppe, Benvenuti Renato, Bertin Alberto, Bonetti Enrico, Braida Erminio, Buesi Michele, Castellani Leone, Catolla Roberto, Cecconi Guglielmo, Centis Matio, Cillia Romeo, Condorelli Emanuele, Cosovel Enrico, Covacig Carlo, Decorti Giuseppe, Delle Grazie Enrico, D'Italia Carlo, Fiore Giuseppe, Fogolin Carlo, Gallico Virgilio, Gianfrè Umberto, Gropaiz Nicolò, Henke Ettore, Janach Valentino, Lauro Italo, Marni Ettore, Mayer Enrico Micolich dott. Giov. Moeller Bernardo, Mreule Luigi, Parisi Francesco, Piloni rag. dott. Antonio, Russi Vittorio, Saraval Carlo; supplenti: Arnerich Umberto, Bologna Pietro, Chierego Marcellof fu Alessandro, Corsi Antonio, Cucagna Eugenio, Furian Carlo, Gigante Roberto, Milossovich Massimiliano, Widmer Giovanni.

Teatri e Concerti

Verdi. Le rappresentazioni dell'«Amore dei tre re» si susseguono con crescente successo. Iersera, alla quarta, il teatro presentava un magnifico aspetto e gli esecutori, il maestro Panizza e l'autore Italo Montemezzi furono applauditissimi anche più del solito. Con la rappresentazione di ieri, il basso comm. De Angelis ha terminato gli impegni contratti per l'«Amore dei tre re», che egli eseguì con tanto plauso. Con sabato — perchè domani e venerdì si fa riposo — la parte di Archibaldo viene assunta dal basso sig. Landskoy, l'artista esimio che l'anno scorso cantò con tanto successo nel «Boris», nell'«Aida» e nella «Norma».

Politeama Rossetti. Il numeroso pubblico gradì e applaudì iersera la bella recitazione di Amedeo Chiantoni e Alfonsina Pieri nella commedia «Infedele» di Roberto Bracco.

Stasera Amedeo Chiantoni dà l'ultima recita in suo onore con «L'avventuriero» di Capus. Il pubblico che seguì le interessanti interpretazioni di Chiantoni in questo breve corso di recite, accorrerà stasera a rendergli il meritato omaggio.

Fenice. Iersera la compagnia Molasso replicò la rivista satirica di G. Cortesi: «Ma chi è?». Il pubblico numeroso applaudì tutti gli esecutori. Seguì la vecchia ma sempre divertente «Gran via».

Stasera serata in onore di Vittorio Audiffredi. Si rappresenterà la rivista di Francini «No, così non va!». Fra un atto e l'altro il seratante dirà un monologo di Gandolin. Chiuderà lo spettacolo di ballo «Il tè delle cinque».

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della pellicola «Il testamento di Maciste», il seguito e la fine della cinematografia «Maciste contro la morte» e «Il viaggio di Maciste». Nella varietà si presenteranno gli applauditi artisti: Janette, divetta; The Holly, attrazione musicale; Sottani, comico. Oggi si eseguirà il bozzetto drammatico «Er recluso» in dialetto romano.

Concerto del pianista Tadlewsky. Ricordiamo che stasera alle 20.30 avrà luogo al Circolo Artistico il concerto del pianista Alberto Tadlewsky col programma già annunciato.

La quinta esecuzione dei quartetti beethoveniani sostenuta dal Quartetto triestino avrà luogo nella sala del Circolo Artistico, via del Coroneo 15, domani venerdì, 25 corr., a ore 20.30 precise con il seguente programma: 1. La magg. op. 18 N. 5; 2. Si bem. maggiore op. 130. La vendita dei posti numerati ha luogo alla Permanente in piazza Unità fino a venerdì alle ore 18.

La sesta esecuzione avrà luogo anzichè domenica 27 corr., lunedì 28 corr., a ore 17.30 precise.

CINEMA E VARIETÀ

«Il testamento di Maciste» all' Eden. Il seguito e la fine delle bellissime films d'avventure intitolate «Maciste contro la morte» e «Il viaggio di Maciste», va allo schermo oggi e riporterà un successo senza precedenti. Anche chi non ha visto le 2 prime serie potrà facilmente comprendere la trama da un riassunto cinematografico.

Nella varietà buona la divette Jannette; applaudito il The Holey, attrazione musicale. Il successo il bravo comico Sottani, il quale si è accaparrato le simpatie del pubblico. Oggi darà il bozzetto drammatico «Er recluso» in dialetto romano.

Ultimo giorno di «Il Piccolo Santo» di Roberto Bracco al Cinematografo Italia. Domani «Lisa Fleuron» ovvero «Le due rivali» di Giorgio Ohnet con Francesca Bertini. Principia alle 16 e ultima alle 22.

«Fortunello coscritto» e «Il circo Becker» al Gran Cinema Savoia. Dunque programma prettamente famigliare oggi in questo elegante Cinema, e speriamo che piacerà immensamente come è piaciuto l'ultimo numero di «Cagnara» e degli elefanti. Il programma si divide in tre parti e cioè: «Cura delle bestie feroci», «Il ritorno della felicità» e «Fortunello coscritto» questa ultima interessantissima perchè in versetti ed a disegni animati. Quale migliore occasione per le famiglie? E per divertire tutte le migliaia di bambini che a questi programmi ci tengono come al «Corriere dei Piccoli»?

Lo spettacolone incomincerà alle 16.30 precise ed indubbiamente dinanzi ad una vera folla.

Continua il grande successo di Pola Negri al Modernissimo. Anche ieri folla per assistere alle proiezioni di «Crucifige» che è la più forte interpretazione dataci fino ad ora da Pola Negri, l'attrice che molti preferiscono alla Bertini. Proseguono anche oggi le repliche dalle 16.30 alle 22.

«Hedda Gabler» al Novo Cine con Italia Almirante Manzini, che oggi si proietta per l'ultimo giorno su questo schermo. Prossimamente, a generale richiesta, «Il romanzo di un giovane povero».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica A. Chiantoni. Ore 20.30: «L'avventuriero», 4 atti di Alfredo Capus.

Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 20.30: «No, così non va!...», rivista in 3 atti e 3 quadri di A. Francini. «Il tè delle cinque», ballo.

Teatro Eden. «Testamento di Maciste» (III serie) e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il Piccolo Santo».

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Crucifige» con Pola Negri.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Hedda Gabler» con Italia Alminante Manzini.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 19. Serale dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Notiziario Sportivo

I Campionati italiani a Pallanza

A Milano ha avuto luogo l'assemblea dei delegati del R. Rowing Club Italiano, nella quale, in due laboriose sedute, sono state prese importanti deliberazioni riguardo particolarmente la riforma delle giurie delle regate ed i programmi ed i premi per le regate stesse.

D'ora innanzi tutte le regate saranno dirette dal giudice arbitro che la Presidenza federale designerà di volta in volta, scegliendo fra i 20 arbitri che saranno eletti dalle società federate.

I programmi delle regate nazionali dovranno contenere due gare per tipi classici o per equipaggi seniores, quando lo stato del campo di gara non permetta l'uso dei tipi liberi.

Temporaneamente non potranno essere assegnate medaglie d'oro in alcuna regata, nemmeno in quelle di campionato.

Stabilito il calendario delle regate, l'assemblea ha approvato la proposta della direzione che i campionati italiani sieno corsi a Pallanza nei giorni 20 e 21 agosto per dar modo ai vincitori di partecipare ai campionati d'Europa che si disputeranno ad Amsterdam l'11 settembre.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 79

Qualche minuto dopo, i tre venivano introdotti nello studio del dottor Fronval, che si precipitava alla presenza del suo antico maestro.

Conosciuto lo scopo della loro visita, egli scambia un'occhiata con Vinski, come per chiedere: «Posso parlare sinceramente?»

Il professore lo rassicura:

— Amico mio; siamo venuti per sapere la verità, e nient'altro che la verità... d'altra parte, non credo ch'essa sia troppo crudele, poichè questa follia tossica deve essere evidentemente guaribile...

Fronval scuote tristamente la testa:

— Lo credevo anche io, ma purtroppo non è così.

«Sia che il malato abbia precedenti sospetti, sia che un dolore troppo grande abbia indebolito precedentemente il suo cervello, i guasti prodotti dal veleno sono stati gravi, al punto che non spero nella guarigione.

«Ho provato tutte le forme di trattamento possibili... non ho ottenuto nessun miglioramento sostanziale. Il malato, che è entrato qui delirante, molto agitato, con delle crisi d'allucinazione molto nette, adesso a scrivere a tutti i capistazione che, impiegato alle ferrovie e passa il suo tempo è in un periodo di melanconia, di depressione, che noi conosciamo bene e che è praticamente, incurabile.»

Il verdetto cade nel silenzio.

— Dunque, non c'è speranza?

— Nessuna, mio caro maestro. A meno che la vostra scienza non sia più forte della nostra...

Vinski ha un gesto d'abbandono:

— Non farò meglio di voi...

Riflette a lungo, poi si decide:

— C'è una prova che voglio ancora tentare... Possiamo vederlo?

— E' facilissimo... sta in giardino. Camminano attraverso i corridoi chiari, dai muri verniciati. Se ogni tanto qualche grido inumano o qualche risata lugubre non facessero rammentare di che specie sia il luogo in cui ci si trova, sembrerebbe di essere in un comodo albergo di una stazione termale.

Sotto gli alberi, seduti su una panca, due uomini scrivono nei loro tacquini.

— Guardate... eccolo là... uno di quei due che scarabocchiano... Il suo vicino, è un ex contrariamente alla canzone, le loro donne non li ingannano...

Al rumore dei passi, Godasse alza la testa: fissa i quattro che avanzano, ma non li riconosce. L'esperimento di Vinski è inutile.

E' proprio Godasse quel vecchio dalla pelle incartapecorita, dagli occhi spenti e le mani diafane? Un sorriso perpetuo sembra inchiodato sulle sue labbra o, piuttosto, una smorfia gli deforma la bocca.

Fronval non s'è sbagliato: è proprio il decadimento finale. Ecco dove termina un grande sogno e dove finisce, forse un grand'uomo.

Ecco le conseguenze, d'un amore infelice. Ecco l'opera di una donna a meno che non sia, più semplicemente, quella del destino...

La vita di Godasse somiglia a certe stelle apparse improvvisamente allo Zenith mentre gli astronomi non le aspettano, e che scompaiono per non tornare più, attratte da qualche sole sconosciuto

Queste meteore sfolgoranti non lasciano, del loro passaggio, che una striscia dorata che si dissolve lentamente nella notte.

Il suo cervello che aveva concepito delle cose grandi, macchina ormai arrugginita, non guida più la sua penna che per tracciare qualche parola che lui solo comprende ancora: Mimì Trottin.... Felice Doudou... Povero Godasse...

FINE

Dalle provincie venete

GORIZIA, 23, sera

Due fascisti aggrediti e malmenati sulla strada di Valvolciana. Giunge notizia da Valvolciana, di una feroce aggressione subita da due fascisti, da parte di una comitiva di sloveni. Il fattaccio si svolse nei termini seguenti:

Valentino Rubessa, di anni 29, muratore, e Luigi Rubessa, di anni 20, falegname, entrambi fascisti, da Castua in quel di Fiume, qui dimoranti in via Salcano, mentre l'altro giorno, ritornavano da Prevacina, giunti all'altezza dello stabile segnato col N. 284, posto fra Valvolciana e S. Pietro, furono improvvisamente fermati da sei individui, che, armati di pistole e di moschetto, chiesero a Valentino Rubessa, se fosse fascista. Avuta una risposta affermativa, lo accerchiarono e legategli le mani dietro la schiena, con una frusta di vimini si misero a percuoterlo ferocemente, mentre Luigi Rubessa, vista la mala parata del proprio compagno, cercò di fuggire per invocare soccorso.

Sebbene quegli oscuri individui gli sparassero dietro alcuni colpi di fucile senza però colpirlo, Luigi Rubessa riuscì a guadagnare il largo, portandosi al prossimo appostamento dei carabinieri a chiedere aiuto per l'altro suo compagno. Valentino Rubessa, intanto, sempre legato, veniva condotto in un bosco vicino ove quei ribaldi, dopo di averlo ancora una volta circondato, lo percossero coi calci dei moschetti, somministrandogli per giunta una buona dose di pugni e di calci, tanto che il poveraccio ne avrà per tre settimane. Quindi lo abbandonarono tutto lacero e contuso sul posto, fuggendo coraggiosamente verso San Pietro.

Quando i carabinieri, accompagnati dall'altro fascista, giunsero sul posto, trovarono Valentino Rubessa in uno stato veramente compassionevole. Tolte le corde che lo tenevano stretto, lo sventurato venne accompagnato alla propria abitazione. Dei sei aggressori che lo assalirono furono identificati quattro e precisamente: i fratelli Visentin Giuseppe, di anni 30 e Francesco, di anni 28, nonchè Visintin Valentino, di anni 22 e Antonio, di anni 29, tutti da S. Pietro, i quali prevedendo un eventuale arresto, si sono dati alla latitanza. Fatta una perquisizione nelle loro abitazioni, questa diede per risultato il sequestro di un moschetto Mauser, ancora carico, nonchè di una rilevante quantità di cartucce da carabina e per rivoltella.

Travolto da un'automobile. L'undicenne Luigi Bresighella di Valentino, di 11 anni, nato a Cormons e dimorante a Polazzo, volle recarsi a Trieste col proprio padre, che ivi conduceva un carro di foglie da formentone. Il Bresighella Valentino camminava al lato destro del cavallo, mentre il figlio seguiva il carro a brevissima distanza. Quando giunsero col carico allo svolto del ponte della ferrovia tra Sistiana e Nabresina, improvvisamente il fanciullo si tirò nel mezzo della strada per correre vicino al padre. Fatalità volle che proprio in quel momento sopraggiungesse dalla parte opposta un'automobile, nella quale vi era un generale. Lo «chauffeur», sia per l'improvvisa e inaspettata comparsa del fanciullo, sia per la ristrettezza dello spazio fra il carro e il fosso laterale della strada, non potè frenare in tempo la macchina, nè evitare di travolgere il ragazzino, che fu raccolto gravemente ferito, e per ordine del generale, adagiato nella stessa automobile e trasportato al nostro ospedale.

Visitatolo, il medico dott. Viglione gli riscontrò la frattura del femore sinistro e frattura comminutiva esposta alla tibia della gamba destra.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile contro il controllo dell'Industria dell'Armamento

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile, presieduto dall'on. Paolo Boselli, nella sua riunione del 10 corr. ha approvato il seguente ordine del giorno, sul disegno di legge per il controllo delle industrie.

Preso in esame il progetto di legge relativo al controllo sulle industrie da parte dei lavoratori, esprime il convincimento:

che tale controllo non possa applicarsi all'industria dell'armamento per ragioni tecniche, economiche, disciplinari e dato anche il campo internazionale in cui la navigazione svolge il suo esercizio;

«che tale controllo non possa applicarsi altresì alla marina mercantile italiana ed il credito del Paese all'estero, con grave danno dell'economia nazionale e della stessa gente di mare».

Nella discussione svoltasi in seno al Consiglio Superiore della Marina furono messe in evidenza le ragioni economiche e disciplinari che rendono specialmente esiziale l'applicazione del principio del controllo nell'industria dei trasporti marittimi. Queste particolari ragioni sono in fondo le medesime per le quali l'industria dei trasporti marittimi è sottoposta ovunque ad una legislazione speciale.

Basti accennare che al capitano della nave la legge conferisce eccezionali poteri di giurisdizione per intendere come il principio del controllo operaio a bordo delle navi sia inconcepibile ed inattuabile. D'altra parte non è possibile dimenticare che l'industria dei trasporti marittimi si svolge nel campo internazionale e che l'applicazione del controllo sulle navi pregiudicherebbe, anche più gravemente di quanto oggi non sia già pregiudicato, il credito dell'Italia all'estero creando dannose opinioni sulla situazione del Paese.

Il Consiglio Centrale dell'Armamento

E' stato costituito in Roma un Consiglio centrale dell'Armamento Italiano con sede in Genova, il quale si propone di collaborare col Governo per lo sviluppo della Marina mercantile. A presiedere il Consiglio centrale dell'Armamento Italiano, è stato chiamato il prof. comm. Dionigi Biancardi; a vice presidenti sono stati designati i signori comm. V. E. Parodi, comm. Oscar Cosulich ed A. Puri.

Si è sciolto invece il comitato esecutivo degli armatori, il quale aveva fin qui discusso e regolato nell'interesse dell'armamento le controversie che sorgevano colla Federazione dei lavoratori del mare. La risoluzione di tali controversie rimane così da ora in poi affidata alle varie federazioni armatoriali ed ai singoli armatori.

La sorte del "Monte San Michele,,

Il piroscafo «Monte S. Michele», di cui abbiamo dato notizia della probabile perdita in seguito a naufragio nell'Atlantico, appartiene alla Società di navigazione armatori riuniti, di Genova, con sede in Genova, in via S. Giorgio n. 2, e non alla locale Società Triestina di Navigazione, alla quale in questi ultimi giorni piovono moltissime lettere da tutte le parti chiedendo informazioni sull'equipaggio di bordo, informazioni che essa non può dare non appartenendo ad essa il piroscafo.

Il «Monte S. Michele» aveva un dislocamento di 10.600 tonn.

Sulla linea Trieste-Grignano

In questi giorni è stato acquistato da parte dell'Impresa Triestina di Navigazione Calafati, il «yacht» «Brioni», del signor Kupelvieser, che fu ribattezzato col nome «Miramar», il quale verrà adibito ad uso di piroscafo da passeggeri per la linea Trieste-Miramar-Grignano, assieme ai due altri piroscafi che questa impresa già possiede.

Il «Miramar», che inizierà le sue corse domenica prossima, primo giorno di Pasqua, è un elegante e lussuoso piroscafo, costruito in acciaio, lungo 28 metri e largo m. 4.36 con un pescaggio di m. 2.10; possiede eleganti saloni per passeggeri, è illuminato a luce elettrica ed è capace di portare comodamente 250 passeggeri. La sua velocità oraria è di 10 nodi.

Mine alla deriva

Il comando del p.fo «Merano» arrivato da Costantinopoli e Bari comunica di avere incontrato il giorno 18 marzo alle 10.45 una mina Tosi in latitudine 41° 17' 5'' nord e longitudine 16° 52' est e nel medesimo giorno alle 11.45 una mina austriaca in long. 16° 51' est e latitudine 41° 34' nord.

Da Genova comunicano che il giorno 20 corr. alle ore 9 fu avvistata una mina in 37° 35' nord e 17° 5' est.

Fu pure avvistata una galleggiante, sospetta mina, ad un miglio ponente del faro «Porer».

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: dal 79* all'83* e dall'1* al 17*; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 304*, 306 in poi; **Timonieri in generale:** 357*, 365*, 367 in poi; **Giovanotti in I.a:** 121* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** dal 95* al 99 e 101 in poi; **Mozzi coperta:** 397*, 418, 420* in poi; **Cap. fuochisti:** dal 9* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 213*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 173, 175*, 176*, 178 in poi; **Fuochisti in gen.:** 178* al 204*, 206 in poi; **Carbonai:** 854 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 41* e dall'1* al 5; **II.i cuochi:** 20 al 38; **Garzoni cucina:** 139; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 5*, 6, 9; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 84*, 89*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 4 fuochisti e 1 primo cuoco.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 1, 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 1*, 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 41 al 57; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Cameriere:** dal 6 all'38; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 13, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'8 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

Il carbonaio Bradamante Bruno sbarcato dal piroscafo «Carniolia» e l'operaio Ceselin Guglielmo sbarcato dal piroscafo «Semiramis», sono invitati a presentarsi al più presto in via Genova 2, p. t.

I marittimi sbarcati a Costantinopoli dal piroscafo «Leopolis» sono invitati a presentarsi al più presto presso la locale Capitaneria di porto in via Genova 2.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare diffida tutti gli inscritti nel turno del personale di camera e cucina di presentarsi in via Genova 2 dalle 15 alle 17 entro quattro giorni da oggi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Wurmbrand» da Venezia; «Ravenna» da Ravenna con 106 tonn. di merce varia e 27 pass.; «Glenade», da Dayren, con 7840 tonn. di grano; «San Giorgio» da Zara.

Partirono i piroscafi: «Violette» per Venezia; «Palatino» («B. Bruck») per Curzola; «Smyrna» per Amburgo; «Jason» per Metcovich; «Mathias Kiraly» per Fiume.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Ravenna» scar.; Hangar 1: «Helouan» car.; Molo IV: «Chickasaw-City» scar.; Hangar 1 a: «Maria B.» car.; Hangar 3: «Graz»; Molo III (Lloyd) A: «Tirol» car.; Molo III (Lloyd) C: «Cellio» car.; Molo III (Lloyd) B: «Praga» car.; Hangar 9: «Grof Kuhen Hedervary»; Hangar 12 a: «Carpano» car.; Hangar 12 b: «F.co Ciampa» scar.; Molo II: «Bellanoch» car.; Hangar 13 a: «Petka» car.; Hangar 17: «Brenta» scar.; Hangar 22: «Meran»; Molo I: «Emilia» car.; Hangar 23: «Ans. de Larrinaga» scar.; Hangar 24: «Maria Teresa»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Atlantico» car.; Hangar 58: «Marshall Alemby» scar.; Hangar 69: «Domingo de Larrinaga» scar.; Hangar 69-71: «Glenade» scar.; Hangar 71: «Cypria» scar.; Sacchetta: «Sarajevo», «Zapor», «Venezia», «Szapary», «Baltico», «B. Kemeny» e «Duchessa d'Aosta»; Riva V: «Adriatico» scar.; Molo V: «Nora Saliari» scar.; Molo V: «B. Padre»; Molo VI: «Innsbruck», «Gerty».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I cambi fissati il 20 marzo e da valere sino a nuovo avviso: su Berna L. 425.90; su Parigi 170.20; su Londra 95.90; su Nuova York 24.21.5; oro 380.81.

Cambi in Italia

MILANO 23: su Francia 176.23; su Svizzera 429.75; su Inghilterra 98.80; su Nuova York 25.20; su Berlino 40.85

Cambi all'estero

GINEVRA 23: su Italia 23.025; su Berlino 8.425; su Vienna 1.675; su Londra 23.01; su Parigi 40.90; su Nuova York 5.87.

PARIGI 23: su Italia 56.50; su Londra 56.265; su Nuova York 14.356.

VIENNA 23: su Italia 27.525; su Parigi 49.50; su Londra 2765; su Nuova York: 780; su Svizzera 120.75; su Berlino 11.19; su Praga 9.295.

CORRISPONDENZA APERTA

Dante. Quella pubblicazione della Casa Sonzogno non è un romanzo, ma una raccolta di racconti di avventure. Continua ancora. — *Assiduo lettore.* — Secondo il codice mercantile appena la terza parte del personale può essere straniera. — *H. B. lingua.* Fabro con una «b» sola è voce antiquata e da non usarsi. — *Tiberio.* Il Suo padrone non Le può aumentare la pigione per la durata del contratto. Scaduto questo, egli può regolarsi secondo le norme vigenti che consentono degli aumenti in proporzione dell'affitto già pagato. Ella non può essere costretto ad andarsene prima del 24 agosto 1923, a meno che il padrone di casa non riesca a dimostrare che l'abitazione gli serve per suo proprio uso. — *Lettore assiduo.* Un licenziato di Istituto tecnico deve ottenere la licenza liceale per iscriversi ad una Facoltà giuridica; ciò potrà raggiungere con gli esami delle diverse materie. Sarà dispensato dalla prova di matematica, fisica, chimica, storia naturale, storia civile. — *Sincera.* Il tenente che comanda quel distaccamento si chiama Amorino Cocolucci. — *Longino.* Armi antiche ne potrà vedere del genere che La interessa nel Museo di Piazza degli Studi. — *Ipnosis.* Non ci dedichiamo agli studi ed agli esperimenti ipnotici e consigliamo Lei di fare altrettanto. C'è tanto bisogno di tenere gli occhi bene aperti e fa così bene; perchè studiare il modo di chiuderli? *Ignorantello.* Eja, alalà sono voci greche. Eja equivale a orsù; alalà è l'antico grido di guerra dei greci usato prima di entrare in combattimento. In Euripide si trova per «alto grido». Dall'alalà è derivato il grido francese di guerra e di caccia «halali» usato anche in Italia.

OGNI GIORNO UNA

Un distratto, imbattendosi in una persona di conoscenza, il cui padre è morto di recente:

— E il vostro signor padre.... — comincia con un sorriso.

Poi ricordandosi, improvvisamente, vuole correggersi, s'imbroglia e dice:

— E il vostro eccellente padre è... sempre morto?

SCIARADA

E' *primo* un animale
Cui mancan le *seconde*
E formano un *totale*
Che bagna la città.

Soluzione del giuoco precedente:
BI - LANCIA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste









AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, offronsi. Provveditorio, Ginnastica 34, porta 3. 43790 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA provetta cercasi prontamente da mensa impiegati. Indirizzo al Piccolo. 46217 B

CUOCA capacissima e per tutti i lavori, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Trattamento famigliare, paga 120-130 mensili. Piazza Borsa 6, II, Floriani. 46243 B

BAMBINAIA capace, buonissimi attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 43746 B

CUOCA trova pronto collocamento. Via Milano N. 19, primo. 46213 B

CUOCA tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 46423 B

CUOCA tedesca, dai 20 ai 30 anni, cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte sub «Cuoca tedesca» al Piccolo. 46463 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via Tigor 10, III, porta 7. 45959 B

DOMESTICA brava cercasi. Rossetti 8, IV p., destra. 45311 B

DOMESTICA seria, cercasi. Rivolgersi: portinaria, via Cologna 2. 4325 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Dott. G. Tureck, Corso V. E. III N. 12, III. 46467 B

DOMESTICA per piccola famiglia, che sappia cucinare, cercasi. Chiozza 65. 46429 B

DOMESTICA, sappia anche cucinare, cercasi. Via Lavatoio 4, III. 46441 B

DOMESTICA anziana, sappia cucinare, cercasi. Castello vicinanze Trieste. Indirizzo al Piccolo. 46237 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via San Lazzaro 17, porta 38. 46281 B

DOMESTICA con buoni attestati, pratica tutti lavori, cercasi per piccola famiglia, verso buon salario. Via Valdirivo 22, I piano, Viterbo. 46407 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Cavana 12, II. 43692 B

DONNA di servizio, dalle 9 alle 3, cercasi. Rivolgersi: Via XXX Ottobre 15, porta 13. 46381 B

DONNA brava, pratica cucina, cercasi per coniugi soli. Costantini, via Cavana 12, I piano. 43684 B

DONNA prestaservizi, 2 ore mattina e dopopranzo, cercasi. Manzoni 2, porta 12. 46285 B

DONNA di servizio cercasi. Presentarsi: Carducci 39, V, porta 16. 43594 B

DONNA attempata cercasi per servizio di buffet. Buffet alla Lanterna. 46503 B

DONNA servizio, alcune ore giorno, cercasi, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 46224 B

DOMESTICA tedesca cerca piccola famiglia; trattamento famigliare. Scrivere: Caldarazzo, via Treviso N. 5, Roma 10393 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da convenirsi. Via Giorgio Vasari 6, porta 11. 44698 B

PRESTASERVIZI, dalle 9 alle 15, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46169 B

PRESTASERVIZI, pomeriggio, cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 43642 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo N. 8, IV p. 43638 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, buoni attestati, cerca dott. Hesky, via Genova 21. 43668 B

RAGAZZA brava, forte, quale domestica, cercasi. Via Giulia 94. 4338 B

RAGAZZA 12-14 anni cercasi per sorvegliare bambina. Via Milano 16, IV, dalle 12 alle 14. 46359 B

RAGAZZA 16-18 anni, per aiuto in famiglia e accudire 2 bambini, cercasi. Canova 22, Formis. 4352 B

RAGAZZA pratica per stanze, cercasi. Cavana N. 12, II. 43600 B

RAGAZZETTA, anche principiante, cerca piccola famiglia senza bambini; trattamento famigliare. Via Ruggero Manna 11, II, porta 7. 46379 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Via Ferriera 45, V, Aprile. 46377 B

RAGAZZETTA per pomeriggio, per condurre passeggio bambino, cercasi. Molin grande 40, III, sinistra. 43750 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A jour a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 43640 C

«A jour» qualsiasi si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 46131 C

AMMINISTRATORE autorizzato assume stabili. Tasso minimo. Anticipo pigioni fino 12 mesi. Indirizzare: Casella postale 53, Piazza Borsa. 43784 C

CAMERIERA di stanze, con buoni attestati e molto seria, cerca posto in Hotel, per qui o fuori, parla italiano, tedesco. Offerte «Trentina» Piccolo. 43308 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi azienda privata. Indirizzo Piccolo. 46097 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, ottimi certificati, cerca posto. Scrivere «Sandro» al Piccolo. 45983 C

CHAUFFEUR dà buona ricompensa a chi procuragli posto. Offerte sub «Felice» al Piccolo. 46391 C

CINQUANTENNE con moglie senza figli, cerca posto in qualità di custode o altro posto di fiducia, offrendo anche cauzione. Indirizzo al Piccolo. 46367 C

CORRISPONDENTE italo-tedesco-croato e serbo, cerca occupazione ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 44467 C

CORRISPONDENTE perfetta, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, abile conteggi, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Redenta» al Piccolo. 43606 C

DIRETTORE banconiere, con lunga pratica caffè o bar, anche provincia, cerca posto. Offerte «Direttore» Piccolo. 46509 C

ELETTRICISTA capace tutti lavori, 19 anni pratica, miti pretese, cerca lavoro. Rivolgersi: Novasellich, via Molin a vento N. 25. 45465 C

GIOVANE signorina, parla italiano, tedesco, francese, avendo pomeriggi disponibili, cerca qualsiasi occupazione. Offerte sub «Après-Midi» Piccolo. 43655 C

GIOVANE 15enne, buona famiglia, volonteroso, scrupolosa onestà, inizierebbesi quale praticante azienda, ufficio, Trieste. Offerte sub «Volontà» Piccolo 43920 C

GIOVANE ventiseienne, volonteroso, con ottime referenze, cerca posto quale cursore, fattorino. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 46257 C

IMPIEGATO, già pratico ramo industriale, commerciale e bancario, assolto ginnasio, conoscenza perfetta italiano, tedesco, sloveno, croato, cerca posto. Indirizzo: Via Valdirivo 29, latteria Mosettig, Trieste. 46363 C

INGEGNERE italiano, perfetto italiano, francese, inglese, serbo-croato, tedesco, specializzato macchine, caldaie marittime, ponti, strade, calcestruzzo, commercio tecnico, lavoratore indipendente, desidera occuparsi costruttore, ispettore macchine, caldaie, costruzioni edili, calcestruzzo. Offerte «ingegnere» Piccolo. 23082 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 43102 C

MATERASSAIA offresi domicilio. Mazzini 44, ex Nuova, vicino piazza, portinaia. 46167 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 45849 C

MONTATORE abile, dopo continue infruttuose ricerche lavoro, trovandosi esaurito completamente, appellasi al buon cuore triestino. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 46365 C

PER lavori di copiatura a proprio domicilio, su macchine «Remington», massima esattezza, offresi signorine. Offerte sub «Remington» al Piccolo. 43609 C

RAGAZZA cerca posto in una mensa; già pratica del lavoro, dispone buoni attestati. Offerte «Seria» Piccolo. 46299 C

RAGAZZA capace tutti lavori cerca servizio prontamente, presso piccola famiglia. Via Felice Venezian N. 22, I, porta 4. 46501 C

RICAMATRICE abilissima, forestiera, assume qualsiasi lavoro a domicilio, prezzi convenienti. Offerte sub «Glelia» al Piccolo. 43428 C

SARTA assume lavoro in casa, vestiti signora, calzoni uomo e vestiti ragazzi, prezzo modico. Via Cologna 7, IV. 46279 C

SIGNORA distinta, energica, indipendente, disposta viaggiare, assume qualunque incarico. Scrivere «Energica», Piccolo. 46435 C

SIGNORINA ventenne, pratica ufficio, dattilografia, cercherebbe adeguata occupazione. Sub «Mitissime pretese 75» Piccolo. 42956 C

SIGNORINA di buona famiglia, già pratica di ufficio e cassa, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte «Lina» Piccolo. 45503 C

SIGNORINA dattilografa, italiano, tedesco e inglese, cognizioni corrispondenza, offresi. Gentili offerte sub «Successo» Piccolo. 45935 C

SIGNORINA distinta offresi quale donna di chiavi presso signora sola. Offerte «Semplicità 25» Piccolo. 43652 C

SIGNORINA stenodattilografa tedesca, conoscenza italiano, offresi. Offerte «Pasqua» Piccolo. 46225 C

SIGNORINA, conoscenza tedesco, italiano, stenografia e dattilografia, cerca posto presso consolato, avvocato o simile. Offerte sub «Dattilografia» Piccolo. 43734 C

SIGNORINA pratica ufficio, italiano, tedesco, dattilografa, corrispondente, offresi anche cassiera. Offerte «Maria» Piccolo. 46357 C

SIGNORINA corrispondente italiano, dattilografa, contabile, pratica qualsiasi lavoro ufficio, occuperebbesi presso ditta. Scrivere «Bianchi» al Piccolo. 46295 C

SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi ogni genere, viene eseguito a prezzo mite, in 24 ore, ogni lavoro. Via del Monte 17, pianoterra. 42966 C

TRENTENNE ex segretario comunale, con studi legali, perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, pratico amministrazione, direzione, commercio, conoscitore mercati Jugoslavia, cerca seria occupazione, disposto anche viaggiare. Offerte «Ex segretario» Piccolo. 46471 C

UOMO in età, capacissimo gelatiere, cerca servizio ovunque. Via Scoglio 4. 43343 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

APPRENDISTI cerca fabbro meccanico. Indirizzo al Piccolo. 46601 D

CONTABILE perfetto, lunga pratica, lavoratore indipendente, preferibilmente conoscenza lingue, cerca importante anonima, per pronta assunzione. Offerte: Casella postale 488, Centro, Trieste. 43694 D

FAMIGLIA marito e moglie cercasi quali portieri casa signorile città, verso cambio quartiere in qualsiasi posizione. Via Ginnastica 7, III, dalle 57, Giarini. 46375 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Mazzini 12, III piano. 46397 D

GIOIELLIERE, lavorante capace, cercasi prontamente. Borsatti e Kisvarday, Corso V. E. 39. 46443 D

GIOVANE impiegato (impiegata), cercasi per grande ditta triestina. Offerte dettagliate, indicando età, scuole assolte, impieghi precedenti e pretese sub «Avvenire» Piccolo. 43616 D

GIOVANE di buona famiglia, di circa 20 anni, con pratica lavori scrittoio, conoscenza lingua italiana e slava, trova impiego da importante ditta. Indirizzo Piccolo. 43736 D

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANETTO quindicenne, fattorino, cerca avvocato. Indirizzo Piccolo. 43584 D

GIOVANOTTO svelto dattilografo, italiano, tedesco, cercasi per azienda commerciale. Offerte «Commercio» Piccolo. 4347 D

IMPIEGATO concetto, capace dirigere importante azienda, cercasi prontamente. Esigesi conoscenza italiano, inglese, tedesco; ottima retribuzione. Richiedesi referenze primo ordine, massima serietà. Offerte sub «Direttore» Piccolo. 801 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salita Gretta 11, Luis. 43612 D

MEZZA lavorante capace e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 46459 D

PERSONA di buona famiglia cattolica cerca distinta famiglia, per posto di fiducia presso bambini. Consolato francese, via Coroneo 1, II p. 46219 D

RAGAZZA pulitrice per laboratorio, cercasi. Madonna 17, porta 11. 46253 D

RAGAZZE 14-15 anni, bella presenza, apprendiste venditrici, cercansi. Via Raffineria 5, primo, porta mezzo; presentarsi ore 12.30-13. 43570 D

RAGAZZO principiante cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 3, Farfoglia. 43760 D

RAGAZZO con paga, per negozio manifatture, cercasi. Maggia, via Giulia N. 25. 46365 D

RAGAZZO apprendista commestibili, coloniali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46215 D

RISCUOTITORE, con moglie per pulizia scrittoio, cercasi, abitazione nello stesso ufficio. Offerte sub «Riscuotitore 4» al Piccolo. 4351 D

SALDACONTISTA provetto (signore o signorina) lavoratore esatto, intelligente, ricercasi per primaria ditta locale. Offerte dettagliate indicando età, durata impieghi precedenti, pretese nonchè referenze sub «Perfetto saldacontista» Piccolo. 43614 D

SARTA capace confezionare vestiti bambina, cercasi. Madonnina 17, quarto, porta 12. 43748 D

SARTA capacissima da donna cercasi a giornata. Via Gioachino Rossini 16, II p., sinistra, p. 8. 46455 D

SARTA brava confezioni vestiti donna cercasi, lavoro in casa. Rivolgersi in via Belpoggio N. 1, IV p., destra, dalle 9 alle 2 pom. 4361 D

SIGNORINA apprendista lavori ufficio cercasi. Al Duomo, Corso 12. 43632 D

SIGNORINA svelta dattilografa, italiano, tedesco, assumesi, pronta entrata, casa commerciale. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 4348 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, cercasi, preferenza congiunti ex combattenti italiani. Offerte sub «Thermos» Piccolo. 46247 D

SIGNORINA conosca bene tedesco, dattilografia, anche solo pomeriggio, cercasi, stipendio iniziale 90. Daquino, Battisti 13. 43756 D

SIGNORINA pratica per consegnarle latteria in affitto cercasi. Indirizzo Piccolo. 43680 D

SIGNORINE (500) per simpatico lavoro domicilio, ore libere, compensato con regalo valore lire 30, cercansi ovunque. Indirizzare «Caffè» al Piccolo. 43764 D

STENODATTILOGRAFA italiana, esperta contabilità, bellissima calligrafia, intelligente, attiva, primarie referenze, cercasi da importante ufficio commerciale. Indirizzare offerte indicando esigenze sub «Meraviglia» al Piccolo. 3100 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato stabile, possibilmente ingresso libero. Offerte «Italianissima» Piccolo. 43742 E

CAMERA ammobiliata, due letti, cercano prontamente due fratelli, persone distinte. Offerte sub Piccolo «Fratelli». 43726 E

CAMERA o camerino vuoto, uso ufficio, paraggi V. E., cercansi prontamente. Offerte «500», Piccolo. 46481 E

CAMERA grande vuota, oppure due cerco. Offerte «Pago bene» Piccolo. 43554 E

CAMERA e cucina per mensa 12 persone cercasi. Posizione centrale. Offerte «Mensa» Piccolo. 43688 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con comodo di cucina, cercano coniugi soli, come unici subinquilini, presso signora sola o con altre donne. Offerte ragguardevoli. Scrivere «Onestante» Piccolo. 43672 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente in casa signorile, luce elettrica. Via Commerciale Pendice Scorcola 328, porta 5. 43588 E

IMPIEGATO e commerciante cercano stanza ammobiliata con due letti. Offerte «Girolamo» al Piccolo. 43650 E

CAMERA ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, pel 1.o aprile, cercasi. Offerte al Piccolo «Radio». 43610 E

SIGNORE distinto, avente proprio letto completo, armadio, cerca camera più camerino quale ripostiglio bagagli, presso famiglia dabbene. Offerte «Serio stabile», Piccolo. 46483 E

STANZA bene arredata, massima pulizia, località centrale, cerca persona stabile, buona retribuzione. Offerte «Bologna» Piccolo. 46343 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Ettore» al Piccolo. 46385 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, splendida vista, luce elettrica affittasi; escluse donne. Salita Trenovia 344, porta 13 (vicinissimo Piazza Scorcola). 46449 F

CAMERA ammobiliata due letti, affittasi a distinti signori. San Vito 6. 46413 F

CAMERA vuota, parchetti, gas, sul davanti con comodo cucina, paraggi Pescheria, affittasi, trovandomi impiego qualunque. Offerte «Onesto volonteroso» Piccolo. 46233 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, splendida vista, luce elettrica, buon vitto famigliare, offresi a signore serio, distinto, impiegato stabile: visitare dalle 12 in poi. Indirizzo Piccolo. 43578 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Giulia N. 32, II p., Cumin. 43576 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi a persone distinte: ingresso libero, escluse donne. Molino a vento 5, III p., porta 20 (dalle 14-16). 46305 F

LOCALE per depositare mobilie affittasi. Lazzaretto vecchio 38, I, porta 5. 4357 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

QUARTIERE camera cucina cedesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4358 F

STANZA 2 finestre, benissimo ammobiliata, letto una persona, affittasi. Escluse donne. Via S. Michele 10, porta 3. 43618 F

STANZA ammobiliata, splendida vista, soleggiata, affittasi pure con costo. Foscolo 27, porta 18. 43598 F

STANZA elegante, ammobiliata affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 43776 F

STANZA ammobiliata e salottino, comodo cucina, bella vista, presso signora sola, affittasi a marito moglie soli, paraggi sopra S. Lucia. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 43702 F

STANZA grande, elegante, ammobiliata, con luce, famiglia distinta, affitta a un signore distinto, centro! più altra con vitto. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 43700 F

STANZA ammobiliata nel centro, affittasi prontamente. San Francesco 25, terzo, porta 7. 46505 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi, donne escluse. Traversale Bosco 4, porta 7. 46275 F

STANZA ammobiliata, ariosissima, affittasi a distinto signore oppure due amici, persona sola Via Rossetti 28, quarto, porta 19. 46231 F

STANZA bellissima, eventualmente pensione affittasi per un mese. Indirizzo Piccolo. 46239 F

STANZA due letti affittasi. Visitare dopo ore nove. Madonna Mare 3, terzo. 4349 F

STANZE eleganti, due, ammobiliate, affittansi. Ginnastica 34, primo, porta 3, dopo 10. 43783 F

STANZE anche ingresso libero, ammobiliate o vuote, tutte posizioni, affittansi. Universalpost, Riborgo 15. 23173 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA 1.o aprile di corsi accelerati (diurni e serali) di contabilità, corrispondenza, stenografia, inglese (metodo Berlitz), italiano per stranieri, francese, tedesco, spagnuolo, greco e latino, matematica. Licenza tecnica, cittadine (per adulti). Esito garantito. Minima spesa. Rilasciansi certificati. Lezioni di prova gratis. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45; Ginnastica 45, I. 1000 G

DIPLOMA di ragioniere, apertura 1.o aprile del III e IV corso accelerati (diurno e serale) preparatorio, per il conseguimento del titolo di ragioniere, in ottobre. Per essere ammessi, minimo titolo di studio III tecnica (reale), IV ginnasiale o titolo equipollente. Esito garantito; minima spesa. Lezione di prova gratis. Autorizzata e premiata cuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45, I. 1000 G

DOPOSCUOLA moderno per tutte le scuole locali. Professori diplomati. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45, I. 1000 G

MAESTRA allieva di primario maestro, darebbe lezioni a signorine e bambine 2 volte la settimana, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 46029 G

MAESTRA diplomata dà lezioni di francese e tedesco. San Vito 6. 46413 G

RADIOTELEGRAFIA. Ancora alcuni posti disponibili. Conseguimento brevetto internazionale. Informazioni: Micheli, Settefontane 20-II. 43314 G

TEDESCO corrispondenza, letteratura, anche principianti, eventualmente inglese, impartisce viennese. Offerte Piccolo «Lezioni». 46461 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANARINO fuggito e preso da una persona conosciuta; si prega di portarlo in pistoria Milich, Largo Boschetto 556, verso mancia. 43768 H

LIBRETTO registro pellami intestato Vittorio Rizzian e Ignazio Stern, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, macelleria via Istria N. 1. 46227 H

PORTAFOGLIO contenente passaporto e documenti smarrito domenica. Il rinvenitore si trattenga il portafoglio e consegni il contenuto al Buffet via Beccherie N. 8, verso mancia. 43772 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri, stanze, magazzini, uffici, ville, case, industrie ecc. affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 23173 I

APPARTAMENTO in villa città, elegantemente ammobiliato, 5 stanze, 2 servitù, cucina, bagno, giardino, telefono, luce, gas, affittasi prontamente. Rivolgersi: I. Fabro, via Ginnastica 50, terzo, dalle 15-16. 43673 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, luce, scambierebbesi con più grande. Indirizzo Piccolo. 43628 I

BEL quartierino di due camere, stanzetta e camerino, acqua, gas, in posizione la più salubre della città, soleggiatissimo, tutte finestre esposte a mezzogiorno, 12-15 minuti da Piazza Goldoni, cambiasi con uno 4-5 stanze e accessori, in centro. Offerte sub «Luisa» Piccolo. 1002 I

MAGAZZINO con telefono ed ufficio cedonsi. Rivolgersi portinaio. via Boccaccio n. 5. 46093 I

MAGAZZINO parte alloggio, affittasi. Rivolgersi portinaio, Molino a vento 70. 46407 I

MAGAZZINO piccolo, centro, con utensili, deposito vino, affittasi. Offerte «Vino» al Piccolo. 43774 I

NEGOZIO con retrobottega, uso abitazione, affittasi. Ottima occasione per sposi. Danieli, cartoleria, via Gatteri 46. 43126 I

NEGOZIO con luce elettrica, centrica posizione, affittasi. Mazzini 39-II. 46151 I

QUARTIERE soleggiato, 7 stanze, riscaldamento luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46415 I

QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, 5 camere, comfort, affittasi. Caffè Italia, Trampus, presso Ospitale. 46387 I

QUARTIERI due, centrici, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3, dopo 10. 43786 I

STANZA ufficio, centralissima, ammobiliata, luce elettrica, telefono, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46403 I

VIENNA: bellissima posizione centro, cedesi quartiere ammobiliato 5 camere. Rivolgersi Bartolone Caffè Pitschen. 46395 I

VILLINO al mare presso Capodistria, ammobiliato, affittasi prontamente sino fine giugno. Indirizzo al Piccolo. 46269 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. Quartieri, stanze, magazzini, uffici, ville, case, industrie ecc., cercansi. Universalpost, Riborgo 45, telefono 12-5. 23173 L

APPARTAMENTO ammobiliato, pure vuoto, anche piccolo, cercasi qualunque condizione. Offerte «Fino 48.000» Piccolo. 23173 L

MAGAZZINO centro, anche piccolo cercasi subito. Daquino, Battisti 13. 43754 L

NEGOZIANTE triestino cerca quartiere. Tre anni pigione anticipata. Eventuali spese sloggio totalmente rimborsate. Indirizzare Casella postale 53, Piazza Borsa. 46287 L

QUARTIERE cerca ingegnere per subito o agosto. Offerte «Colombo» Piccolo. 46273 L

QUARTIERE cercasi. Offerte «Ergas» al Piccolo. 43792 L

QUARTIERINO vuoto, oppure due camere, cerca marittimo, prezzo indifferente. Offerte «Marittimo» Piccolo. 43304 L

TECNICO impiegato Stato, cauzione, assume amministrazioni di poderi o case verso abitazione, centro. Offerte «Cauzione» Piccolo. 46297 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Macchina cucire nuova, L. 550, vendesi. Corso V. E. 12, mezz., sinistra. 4354 M

ABITO chiaro, guarnizioni scure, nuovissimo, elegante, vendesi. Mazzini 8, I. 4355 M

AIGRETTES, fiori bellissimi, stoffa di paglia, ultima novità, paradis, mantelline piuma, rara occasione, vendesi. Goldoni 11, I. 46341 M

ANELLO brillante vendesi L. 720; orecchini brillanti splendidissimi, 2300. Acquedotto 21, III, dalle 13-17. 46283 M

APPARATO fotografico Ernemann 9X12, ottimo, con accessori, vendesi. Rivolgersi fotografia Bechtinger, viale XX Settembre. 43666 M

APPARATO per gonfiare palloncini a gaz, vendesi. Via Fontana 14, magazzino. 46267 M

ARMADIETTO bellissimo, 6 cassetti, vendesi. Rossetti 31, I, sinistra. 43654 M

ARMADIO, letto una piazza e mezza, altro una, tavolo, quadri, vendonsi a buon prezzo. Della Vedova, via Caprin 2, portinaio. 43670 M

ARMADIONE grande, massiccio, noce, vendesi. Raffineria 1, porta 8; dalle 12-16. 200 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale noce, Barocco, pranzo massiccia, faggio, lucida, lavorazioni solide garantite, vendonsi prezzi vera occasione. Madonna mare 6, pianoterra, Pignolo. 43728 M

BARCA ad elica, apparato a mano, 6 metri, da vendere. Officina meccanica via Sanità 6, Stroka. 46401 M

BARCA piatta, remi, tutto nuovo, vendesi occasione. Fabio Severo 7. 43686 M

BICICLETTA usata, altra da donna, vendonsi. Piazza Piccola 4, terzo. 44535 M

BICICLETTA nuova, torpedo, vendesi, 600. Piazza . Giovanni 4, porta 16. 220 M

BICICLETTE in qualsiasi stato compero. Indirizzo al Piccolo. 46419 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi buon prezzo. Via Pallini 1, I. 43782 M

BICICLETTA da viaggio, quasi nuova, 1 torpedo, vendesi. Fonderia 4, IV. 46353 M

BICICLETTE (2) uomo, vendonsi. Via Tiziano Vecellio 6, porta 13. 46433 M

BICICLETTA Neumann, tubolari nuovi, altra passeggio, nuova, vendonsi. Giuliani 14, I, sinistra. 46475 M

CAMERA matrimoniale, fiera campionaria, vendesi occasione. Via Crociera 3, magazzino. 40246 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, con cristalli molati, vendesi, occasione, a prezzi bassi. Acquedotto 33. 44511 M

CAMERA da letto con lavamano, marmi finissimi, massiccia, vendesi a prezzo bassissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 23135 M

CAMERA chiara con psiche o lavabo vendesi. Fonderia 12, corte. 46047 M

CAMERA matrimoniale chiara, cucina bianca, tutto nuovo, assieme L. 2900, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 320 M

CAMERA matrimoniale faggio, lucida, con psyche, vendesi. Foscolo 3, tappezziere. 46425 M

CAMERA faggio lucido, da 1 persona, vendesi. Foscolo 3, tappezziere. 46425 M

CAMERA letto massiccia, psyche; camera pranzo bellissima, specchi cristalli; cucina moderna, lavoro garantito, vendonsi, assieme, lire 7800. Acque 15. 46479 M

CAMERA letto finissima, lavoro splendido, psyche e lavamano, sedia, camera pranzo splendida, sedie vera pelle, vendonsi occasione. Malcanton 12, II, De Verdis. 46479 M

CAMERA massiccia, anteguerra, 1 persona, carrozzella bambini L. 90, seggiola 40, pulto scolaro, vendonsi. Via S. Michele 36, mag. 46603 M

CAMERA pranzo, modernissima, prezzo occasione, non temere concorrenza. Magazzino via Filzi 15. 805 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi, cristalli, straordinaria occasione, L. 2800. Via Filzi 15. 806 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi, prezzo basso causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 43778 M

CAMERA matrimoniale moderna, noce opaca, vendesi prezzo mite. Androna del Buso 2, Pozzacchera. 43706 M

CAMERA matrimoniale completa, tutto nuovo, vendesi. Giacinto Gallina N. 5, IV, destra; soltanto 9-15. 46437 M

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina moderna, sedie, brande, vendonsi occasione. Via Scalinata 2, pianoterra. 43674 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con suste metalliche, tavola, quattro sedie, cassapanca, lavamano, specchio, ecc., tutto 18 pezzi, vendesi per 11000 lire. Via Bosco 1, I. 46255 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione, L. 3100. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, pianoterra. 46281 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, L. 1250. Via Geppa 17, magazzino. 46291 M

CAMERA matrimoniale mogano, vendesi, 1500 lire. Boccaccio 7, mezz., destra. 46439 M

CAMERA matrimoniale, psiche, suste, tutto nuovo, vendesi L. 2750. Tor S. Pietro 14, I, sinistra. 46439 M

CAMERA letto, matrimoniale, frassino fiorato, lavorazione perfetta, vendo occasione. Zonch Mario, via Geppa 9. 4359 M

CAMERA da letto, matrimoniale, mogano, finissima, psyche grande, vendo prezzo vera occasione. Via Geppa 9. 4359 M

CAMERE da letto moderne, con specchi e marmi, a prezzi di rara occasione, vendonsi. Via S. Lucia N. 5. 46347 M

CANE bellissimo, pura razza, buona guardia, difesa personale, 11 mesi, alto 65 cm., vendo. Viale XX Settembre 51, latteria. 46349 M

CARRETTINA 2 ruote, bassa, tenda vagone, vendonsi. Pasquale Besenghi 24. 43369 M

CARRETTO a 2 ruote, vendesi. Fonderia 12, in corte, Ferro. 43592 M

CARRETTO 2 ruote, scarpe nuove, uomo, vestiti usati ragazzo, occasione, vendonsi. Via Carpison 16, II. 46457 M

CARROZZELLA grande, per gemelli, bellissima, vendesi. Via Pietà 43, villa. 23114 M

CASSA controllo quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Magazzino mobili via Filzi 15. 807 M

CASSE vuote (100), 110X80X30 cm., altra ventina misure diverse, prezzo L. 6, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 43658 M

CAVALLA 12 anni, da sella e carretto, bellissima, vendesi, occasione, metà prezzo. Rivolgersi via Muda vecchia N. 5, magazzino. 43646 M

CAVALLINO piccolo, con birocchino vendo. Via S. Anastasio 8, in corte. 45469 M

COLLANA oro perle, frack nuovo, servizio caffè, oggetti vari, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 46505 M

COPERCHIO da tavola per sarto legno duro), vendesi. Via Mazzini 53, II. 56405 M

Il Consorzio dei Costruttori edili autorizzati di Trieste partecipa la dolorosa perdita del signor

Edoardo ing. Bonavia

collaboratore attivissimo e valido propugnatore degli interessi di casta, ed invita i consoci ad intervenire tutti ai funerali che si terranno domani giovedì alle ore 16, muovendo dalla casa N. 39 di via G. Carducci.

Triesie, 23 marzo 1921.

LA PRESIDENZA.

Affranti dal dolore i sottoscritti partecipano il decesso avvenuto improvvisamente per disgrazia sul lavoro del loro caro marito, padre, fratello e zio

GIUSEPPE MIOT

d'anni 59

I funerali del caro estinto seguiranno oggi giovedì 24 corr., alle ore 15, partendo dalla via dell'Industria N. 41.

Trieste, 24 marzo 1921.

Famiglie: MIOT, ZIACH, LUIN e MONTALBETTI

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

La Camera degli Ingegneri della Venezia Giulia compie il mesto incarico di partecipare il decesso del suo amato presidente

Edoardo ing. Bonavia

ed invita i colleghi a partecipare in corpore ai funerali che avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.30, partendo dalla via Carducci N. 39.

Trieste, 24 marzo 1921.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto profondamente colpito per la perdita del suo amato padre

Cav. ETTORE SCHOTT

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla sua memoria.

Trieste, 24 marzo 1921.

Dott. Alberto Schott

CUCINA laccata, con marmi, vendesi rara occasione. Molino a vapore 13, p. III. 46235 M

CUCINA nuovissima, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi prezzo occasione. Caprin 8, II. 43624 M

CUCINA laccata bianco, 7 pezzi, da lire 640, vendesi. Canova 2. 46507 M

CUCINA moderna, bellissima, lavoro solido, garantito, vendesi L. 1200. Foscolo 11, pt. 46479 M

CUCINA bellissima, nuova, vendesi. Via Molino a vento N. 35, pianoterra. 43596 M

CUCINA completa, in buono stato, e divanoletto Machnich, vendonsi. Ind. Piccolo. 46415 M

CUCINA moderna, laccata, marmi, colapiatti zinco, 1100; armadio 4 cassetti, credenza usata. Ferriera 16, falegname. 43766 M

CUCINE viennesi, laccate bianco, L. 495, vendonsi. Via Filzi 15. 804 M

DIVANETTO, ottomana nuova, vendonsi prezzo occasione. Fabbrica 5, porta 6. 46223 M

DIVANO-letto, vendesi. Via Udine 4, I. 43682 M

DIVANO, letto nuovo con rete metallica, bianco, vendonsi. Canova 9, porta 18. 4360 M

DOMATRICE con finimenti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45989 M

FALEGNAMI! Causa liquidazione vendonsi occasione rimessi noce a cent. 35, 40, 50 il piede. Via Scorzeria 12. 44797 M

FINIMENTI pariglia a petto, buonissimo stato, vendonsi. Rivolgersi via Muda vecchia N. 5, magazzino. 43646 M

FONOGRAFO quasi nuovo, Helvetia, con quindici dischi doppi, vendesi. Piazza Foraggi 190, Renner. 46361 M

FORNO a gas, vendesi. Via Galileo 7, porta 6. 46421 M

GRAMMOFONO Pathè a punta, con 86 dischi, quasi nuovo, vendesi. Viale XX Settembre n. 31-II piano, p. 7. 46509 M

GUARNITURA scrittoio in pelle, divano, poltrone, vendonsi. Machiavelli 9, dalle 9-11, 15-17. 43714 M

IMPERMABILE nuovo, occasione, lire 220. Tommaso Luciani 3, porta 8. 43074 M

LAVAMANO marmo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4353 M

LETTI ferro, susta metallica, piazza 1 1/2, altro pieghevole vendesi. Lazzaro 16-III. 46451 M

LETTI 2 con suste nuovi, chiffonniers, sgabelli, lavamani, vendonsi anche singoli pezzi. Scorzeria 7-I. 46427 M

LETTI noce, massicci, nuovi, lire 170; suste, materassi 110; chiffonniers, sgabelli, vendonsi anche singoli, prezzo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 43704 M

LETTI bambini, adulti, ferro, ottone, vendonsi occasione. Sorgente 5. 43582 M

LETTI d'ottone con molle di ferro, ottima qualità, prezzi d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 23135 M

LETTI usati 2 con suste, 1 sgabello vendonsi. Via S. Zaccaria n. 3-II, sinistra. 45909 M

LETTI (2) nuovi, legno duro, 2 suste, 550; materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospitale). 46047 M

LETTI nuovi, legno duro, 160; suste, materassi, sgabelli, camera completa, vendesi prezzo occasione. Madonna mare 19, I, destra. 46049 M

LETTO matrimoniale due persone, con susta, moderno, vendesi occasione. Solitario 2, p. 9. 43352 M

LETTO completo completo nuovo e vasto, arredamento completo da trattoria, prezzo di regalo. Universalpost, Riborgo 45. 23173 M

LIRE per gas usate vendonsi prezzo d'occasione. Via Geppa 15-I. 43722 M

MACCHINA da scrivere, visibile, ottima, vendesi occasione. Fabio Severo 25-I, sinistra. 43716 M

MACCHINA cucire quasi nuova, a pedale e mano, L. 550. Via Giulia 39, portinaia. 46073 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, vendesi ratealmente. Ritiro macchine vecchie. Chiozza 50, IV, Nanci. 300 M

MACCHINA scrivere da viaggio, nuova, americana, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 15-I, dalle 14-17. 43720 M

MACCHINA cucire mano, tipo Singer, vendesi con garanzia. Via Scalinata 2. 46361 M

MACCHINA cucire Singer, grande, vendesi. Giuliani 14-I, sinistra. 46473 M

MACCHINA scrivere «Remington» vendesi lire 850. Carducci 12-IV. 46477 M

MATERASSI crine, lana, vegetale, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 220 M

MORSA da prosciutto, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46447 M

MOTORE aria calda, germanico, nuovo, anteguerra, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43744 M

OTTOMANE, divanetti, suste, tavolini, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 200 M

PARANCHI a vite da 500 a 4000 chili, fabbrica germanica, vende Timeus, via Roma 17. 4316 M

PELLICCIA Bizam, statura media, vendesi occasione. Via Ginnastica 36-IV, sinistra. 43740 M

PIANINO lussuoso, celebre fabbrica, incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22-I. 43046 M

PIANINO celebre, fabbrica mondiale Roesler, ultimo modello concerto, piastra incrociata, avorio, vendesi. Solitario 25-III, destra. 43488 M

PIANINO nero, marca tedesca, come nuovo, prezzo mite, vendesi. Corso Vitt. Em. 1, porta 9. 46411 M

PIANINO corde ramate, voce sonora, marca viennese, quasi nuovo, vendesi prezzo favorevole. Rossetti 24-I, destra. 43586 M

PIANO Schnabel (semi nuovo) vendesi occasione 2600. Via Giuseppe Gatteri 33-I. 46271 M

PIANO mezzacoda perfetto lire 1400; armonium lire 900 vendonsi. Via Milano 22-I. 43580 M

PIANO mezzacoda lusso Schmid Boesendorfer, vendesi. Roma 17-II, sinistra. 4315 M

PIANO mignon nero, quasi nuovo, piastra metallica, vendesi lire 2600. Via Milano 22-I. 43044 M

PORCELLANA uso famiglia, bollitore gas con forno, lampade elettriche, vendonsi occasione. S. Nicolò 34-III, scala II. 46455 M

PORCELLANE, terracotte, vasi giapponesi, bronzi. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris) 240 M

QUADRI autore, antichi, moderni, partendo vendesi giornata. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabbris). 280 M

RACHETTE 2 vendonsi lire 50, marca Parigi. Nicolò 4-III. 46409 M

SCALA completa legno teak, lunghezza m. 7 1/2, vendesi. Via Mazzini 43, Rismondo, negozio mode, dalle 12 alle 17. 43622 M

SCARPE lana nuove, eleganti, N. 36, vendonsi. Via Rossetti 19. 46301 M

SCARPE donna 38, vestito, sottana, sacchetto bleu, piante acqua, servizio the, caffè nero giapponese, crèpe bianco, seta cruda, kimono, vendonsi. Lazzaro 16-III. 46451 M

SCIALLE africano ricamato e sciarpa seta bianca, vendonsi. S. Caterina 9-III. 43738 M

SCIMMIA piccola, splendida, vendesi lire 300. Indirizzo al Piccolo. 43602 M

SCRIVANIA americana nuova a rullo con poltrona, buonissima qualità vendonsi a sole lire 850. Via Torrebianca 27. 23135 M

SCRIVANIE americane a rullo, con poltrona, scrivanie piatte ed altri mobili d'ufficio vendonsi d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 23135 M

SCRIVANIE americane, con rouleaux, vendnosi occasione, L. 800. Via Ireneo 7, ore 10-12, 15.30-19, Teodorovich. 4281 M

SCRIVANIE, grande assortimento, armadi, tavoli, sedie a prezzi vantaggiosi. Geppa 8. 23171 M

SEDIE Thonet originali, vendonsi anche piccole quantità. Via F. Venezian 7, magazzino, sinistra. 4277 M

SERVIZIO tavola 10 persone, signorile, vendesi partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 280 M

SOPRABITO scuro, sacchetto e gilet nero, da uomo, figura media, usati, vendonsi. Via Istituto n. 9, porta 8. 43620 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, pero americano, occasione vendesi. Via Geppa 17, pt. 46291 M

STANZA matrimoniale faggio massiccio, con specchi molati e cristalli, vera occasione, 2650. Geppa 8. 23171 M

STANZA da pranzo, quercia, 6 sedie pelle, vendo occasione. Zonch, via Geppa 9. 4359 M

STANZA pranzo palissandro, 6 sedie pelle, vendo occasione. Zonch, via Geppa 9. 4359 M

STANZA da letto, matrimoniale, frassino, psyche grande, vendo occasione L. 3600. Zonch, via Geppa 9. 4359 M

STANZA matrimoniale mogano, con psiche specchi e cristalli, qualità fortissima, prezzo solamente lire 2300. Via Massimo d'Azeglio. 23135 M

STANZA da letto moderna, finissima, con toilette vendesi a prezzo convenientissimo, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 23135 M

STANZA da pranzo noce, con cristalli e marmi rosa, sedie pelle, vendesi occasione a prezzi convenientissimi. Acquedotto 33. 44511 M

STANZA letto moderna, palissandro, lavamano, psiche, vendesi. Machiavelli 8, dalle 9-11, 15-17. 43718 M

STANZA pranzo, credenza, tavolo mogano, 6 sedie, canapè, vendesi lire 1250. Indirizzo Piccolo. 43600 M

STANZA matrimoniale, lussuosissima, stile Rinascimento veneto, unico esemplare in Trieste, vendesi in giornata causa partenza. Via Istituto 28-II, destra. 46405 M

STANZA letto lussuosa, con psiche; cucina ultimo modello, occasione, vendo prezzo irrisorio, Solitario 2-II. 46453 M

STIVALI uomo usati, n. 41-42, 2 paia, da vendere. Via Milano 16, portinaio. 43660 M

STIVALI bruni nuovissimi, n. 38, vendonsi, Risorta 1, porta 12. 43724 M

STOFFA inglese, tutta lana, ultima moda per vestiti uomo e tailleur da signora, vendesi puro prezzo costo. Viale XX Settembre (Acquedotto) 91, III, destra. 46071 M

SUSTE da 120 lire in poi, materassi vegetale da 35 in poi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 360 M

TAILLEUR taffetà nero, mantello stoffa finissima noce, mantello seta nera, tutto nuovo e moderno, vendonsi. Via Lorenzo Ghiberti n. 3, porta 9. 42625 M

TAPPETI copridivano bellissimi, disegni orientali, vendonsi. Ginnastica 7-II, sinistra. 43732 M

TAPPETI persiani 2, nuovi, vendonsi. Malcanton 19, Litinich. 43403 M

TAVOLI 30, sedie 160, vendesi occasione. Carducci 36, Trattoria al Pappagallo; dalle 12 alle 13. 46209 M

TAVOLI rotondi per trattoria, fortissimi, vendonsi occasione. Madonnina 6, magazzino. 46389 M

TAVOLO, divano, sedie, per giardino, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 220 M

TOILETTES eleganti in seta, mantello velluto, cappelli da signora biancheria bambino, giocattoli, macchina cucire Singer, vendonsi. Via Ugo Foscolo 22-I, dalle 10.30 alle 13. 45473 M

TORCHIO vino, vendesi. Pasquale Besenghi 24. 46369 M

TROMBINI uomo, nuovi, gialli, (anteguerra), vendonsi occasione. Latteria, Roma 6. 4356 M

VESTITI uomo lire 110; bambini lire 40; blouses, biancheria, scarpe ecc., occasione vendonsi. Via Gelsi 5-I piano. 43768 M

VESTITI uomo nuovi, prezzi occasione, vendonsi. Piazza S. Giovanni n. 6, porta 24; visitare dall'1 alle 4. 46401 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 2. 41744 M

VESTITO uomo, nuovo, e taglio vestito. Via Lazzaretto vecchio n. 25, sinistra, II piano. 46279 M

VESTITO bleu, uomo robusto, soprabito, vendonsi. Piccolomini 2, sinistra. 43636 M

VESTITO tailleur gabardine, chiaro, vendesi buon prezzo. Ghiberti 3, 13. 46277 M

VESTITO, soprabito usato, per giovanotto, vestito nero, nuovo, vendonsi. Via Giulia 17, porta 13. 4380 M

ZITTERA da vendere, 2 recipienti per grasso. Viale XX Settembre 46-I, porta 4. 46241 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANE fox, razza pura, giovanissimo, cercasi. Gentili offerte con prezzo sub «Cane» al Piccolo. 46245 N

CARROZZELLA bambini comprasi. Offerte con prezzo sub «Uccio» Piccolo. 46383 N

DIVANO e due poltrone legno e stoffa oppure pelle compransi. Offerte sub «Divano» al Piccolo. 46417 N

GHIACCIAIA per uso domestico acquistasi. Telefono 1714. 46435 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 43042 N

ROTTAMI candele compera drogheria Cillia, Via Roma 28. 45847 N

SCRIVANIA usata, buono stato, si acquista. Offerte con descrizione sub «Scrivania» al Piccolo. 43664 N

SERBATOIO ferro, possibilmente rettangolare, capacità minima m.3 1 e mezzo acquistasi. Offerte sub «Serbatoio» Piccolo. 46399 N

SESTANTE cercasi. Trattoria, via Lazzaretto Vecchio n. 46. 46259 N

STRACCI, cartaccia, metalli, sacchi vuoti, comperansi. Via Rena 2, magazzino. 43442 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro argento monete corone diamanti brillanti platino, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 42406 O

A prezzi occasione splendidissimi cappelli novità forme paglia tipi Parigi. Corso Garibaldi 28, Morgutti-Corti. 46465 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ANTINEVROL, il migliore specifico contro l'emicrania, il male di denti e le nevralgie più ostinate. Farmacia Ravasini, Piazza della Libertà 5. 46261 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

CARBONE dolce a lire 70 il quintale. Si ricevono ordinazioni pure per posta. Piazza S. Giovanni N. 3, Scabar. 43590 O

CHIANTI soltanto per giorni otto vendesi lire 5.20 presso Carlo Pototschnig, Chiozza 33. 46431 O

ESPOSIZIONE, vendita calze, guanti, seta per vestiti, applicazioni filet, Idria. Cacciador, via della Borsa 2. 4350 O

FORNI genovesi per famiglia, assortimento oggetti cucina, prezzi vantaggiosi. Negozio Slataper, Via Scalinata 4. 43354 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 10164 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 43696 O

OCCASIONE feste Pasquali vendesi Chianti litri due lire 5.20. Magazzino Carlo Pototschnig, Chiozza N. 33. 46431 O

PARTITA mobili vendesi causa liquidazione, eventualmente corrispettivo importo verso buona ipoteca. Offerte: «Valore 85.000» Piccolo. 43634 O

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche tedesche, sdaziati e transito, vendonsi anche singoli pezzi. Battisti 6, porta 9. 45159 O

Maria Boenco-Dominicini

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, i figli **Rodolfo** e **Vittoria** mar. **Sardotsch**, la nuora **Mery** nata **Stabon**, a nome pure delle sorelle, del genero, dei nipoti e degli altri congiunti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Questa mane spirava improvvisamente

Elena Michelazzi

d'anni 20

lasciando nel più profondo dolore la madre **Giuseppina** ved. **Michelazzi**, il fratello **Emilio**, le sorelle **Jole** e **Irma**, i quali in unione agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi giovedì 24 corr., a ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Trieste, 23 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

PARTITA vestiti nuovi uomo vendesi, prezzo occasione. Via Chiozza 14, secondo. 43708 O

PREMIATO Cravattificio Adriatico - Ancona. ricco assortimento, prezzi modici, campioni gratis. 10396 O

PRESERVATIVI «Sanitas» sono i migliori esistenti. Steindler, XX Settembre 12. 43406 O

SEGATURE d'abete vendonsi. Moretti, via Limitanea 213, telefono 26-36. 46373 O

SEGHE alternative (Voolgatter), seghe a nastro e circolari, piallatrici, toupie e mortasatrici, fornisce Borri e Scrobogna. Viale XX Settembre N. 95. 548 O

TAPPEZZIERE. Si assume qualunque lavoro in genere, comune e di lusso. Puntualità, prezzi modici. Lazzar & Pacor. Via S. Francesco 6 (interno). 48181 O

TOSSE e catarri nei bambini scompaiono sicuramente usando lo Sciroppo pettorale preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ULTIME novità parigine, ricco assortimento cappelli da signora, boa struzzo, veli, spilli a prezzi convenienti trovansi via Udine 75, I.o piano, porta sinistra. Confeziona, rimoderna. Visibile giornalmente dalle 15-19. 23165 O

VINO Chianti Fiaschi 2 litri per famiglie lire 5.20. Magazzino Carlo Pototschnig, Chiozza 33. 46431 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

BISCOTTIFICIO cerca rappresentanti bene introdotti. Richiedonsi referenze bancarie. Gatti, Rapallo. 10395 P

FABBRICA belga, esportazione mondiale articoli casalinghi alluminio, qualità prezzi assoluta concorrenza, ricerca rappresentanti, depositari. Stipendio mensile lire 2.000, provvigione 10 per cento. Ricco campionario gratis, merce sempre pronta. Scrivere: Mercato Universale. Sezione I., Milano. 10380 P

PIAZZISTA serio, bene introdotto, pratico anche di contabilità cercasi da ditta locale. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 43752 P

UFFICIO rappresentanze disponendo personale viaggiatore assumerebbe rappresentanze articoli tecnici - ferramenta in genere - rubinetteria - materiali edili. Scrivere Cassetta V. 3662 - Unione Pubblicità - Bologna. 10397 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTO-TASSAMETRI per piazza, ultimi modelli, massima convenienza, cedesi a persone solvibili, a condizioni favorevoli di pagamento. Garage Mazzoli, via Galileo. 45785 Q

BARCA (guzzo) con motore completamente attrezzato vendesi, telefono 1714. 46435 Q

CAMION 18 BL, altro 18 P, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43630 Q

CAMIONS a nuovo, grande media portata primissime marche, vendonsi, separati, prezzo liquidazione. Facilitazioni trattando blocco. Rivolgersi Pileri - ufficio Cherri - Saverio Mercadante 1, telefono 13-01 - Trieste. 43710 Q

CUTTER piccolo, cabina letto, vendesi. Informazioni Piazza Piccola 4-III. 44533 Q

MOTOCARROZZELLA americana, collaudata, funzionamento perfetto, vendesi occasione. Settefontane 22, officina. 43342 Q

MOTOCICLETTA F-N 2 scambi, vendesi o scambiasi con ricambi, rimettendo differenza. Boik, Giulia 17. 46371 Q

MOTOCICLETTA buonissimo stato vendesi. Presso Nicolò Vetan, Capodistria. 46393 Q

MOTOCICLETTE leggere due, complessive 3500 occasione. Meccanico Rossetti 51a. 46251 Q

MOTOSCAFO 30 HP Fiat, m. 12 lungo; motoscafo 16 HP m. 9 lungo, prezzo d'occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46319 Q

RIMORCHI Pavesi Tolotti diversi vendonsi. Cassinari, Garage Itala, Montebello. 46251 Q

TRATTRICI due, Fiat, efficenti vendo 25.000. Officina meccanica, Rossetti 51a. 46251 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CUCINA economica vendesi 9000, utile netto 100 giornaliere eventualmente appaltasi. Luzzatto, Istituto 3. 808 R

DECRETO liquoreria cedesi prontamente. Comisso, Corso Garibaldi 14-I, tel. 1135 bis. 43712 R

DECRETO trattoria compero pagando bene, esclusi mediatori. Serie offerte. Indirizzo al Piccolo. 46345 R

DECRETO buffet-trattoria oppure trattoria solo comperasi; esclusi mediatori. Crociferi N. 3-I, destra, dalle ore 14 alle 20. 43604 R

DECRETO trattoria acquisterei (esclusi mediatori). Comisso, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 43712 R

DECRETO trattoria per città affittasi prontamente. Kadich, Caffè Edera (Olimpo). 46445 R

LATTERIA grande, con generi diversi, acqua e gas, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45739 R

Vito Lo Russo

d'anni 26

spirava ieri notte.

Colpiti da tanta sciagura i desolati genitori **Francesco** e **Teresa Girone**, in unione ai fratelli e sorelle, e cognato **Emilio Maselli**, ne danno il triste annunzio, ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 15, partendo dalla via S. Silvestro 1.

Trieste, 24 marzo 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MARIN** e **MARSICH** profondamente commosse ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata

Estinta

Un grazie speciale porgono all'esimio medico dott. **Pier Paolo Delluca** per le sue amorevoli e pazienti cure.

ERRATA CORRIGE

I funerali di

EDOARDO ing. BONAVIA

seguiranno oggi 24 corr., alle ore 15.30 e non alle ore 16 come erroneamente pubblicato.

MAGAZZINI negozi osterie centrici cedonsi. Kadich, Caffè Edera Olimpo. 46445 R

NEGOZIO d'angolo, centrica posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. Dalle ore 8 alle 15. 46221 R

NEGOZIO frutta centrica posizione, locale adatto per qualsiasi industria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43644 R

PERSONA cerca posto conduttore trattoria o spaccio vini, esclusa cauzione. Offerte «Conduttore» Piccolo. 46507 R

SFRUTTAMENTO sottosuolo vicinanze, otterrebbesi lucro con minimo capitale. Indirizzo Piccolo. 23166 R

TRATTORIA, spacci, caffè lussuoso, pasticceria annesso forno, drogheria, centriche, vendonsi affittansi. Caffè S. Marco, Palma. 46969 R

TRATTORIA acquisto o prenderei in consegna; esclusi mediatori. Offerte «Trattoria» Piccolo. 43762 R

TRATTORIA centralissima, forte lavoro, vendesi 25.000; altre vicinanze stazione affittansi. Comisso, Corso Garibaldi 14-I. 43712 R

3000 lire, garanzia guadagno fortissimo, cercasi, impiegarsi commercio sistema milanese. Indirizzo Piccolo. 43796 R

10.000 per lucrosa azienda avviata, dispongo associandomi. Offerte specificando genere lavoro «Mare» Piccolo. 43022 R

50.000 lire dispongo, buona pratica commerciale, mi associerei azienda commerciale, industriale bene avviata. Offerte «50.000» Piccolo. 46289 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi, vendonsi Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 45841 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

ASSUNZIONI cinematografiche in studio e sopraluogo, per industrie, famiglie, reclame, avvenimenti, eseguisce il primo stabilimento fotocinematografico. Via Margherita n. 3. 22083 U

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia iodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DUE signorine ventenni, distinte, dote, sposerebbero commercianti o persone ottima condizione sociale. Sub «Tergeste» Piccolo. 43626 U

DUE vedove distintissime cercano due distinti signori età 35-50 anni, molto ricchi, scopo matrimonio. Scrivere «Fedora» al Piccolo. 43730 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9-II. 20170 U

GIOVANE 29 anni, italiano, bella presenza, simpatico, distinto, affettuoso, impiegato statale, serio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza, simpatica, elegante, qualsiasi nazionalità. Scrivere «Affettuoso» al Piccolo. 000 U

GRADO. Cederebbesi per prossima stagione balneare ad abile cuoco o cuoca, cucina di albergo pensione, eventualmente anche 34 stanze arredate. Informazioni presso Schiller, Trieste, Bonomo 9, III. 43012 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

LIVIA. Pienamente conscio sconvenienza mio ardire martedì sera, imploro umilmente perdono. Valgami scusa impossibilità fare Sua conoscenza, nonchè mio imminente partenza. «Force majeure». 43662 U

MATRIMONIO. Gentiluomo piemontese, 45 anni, 20 mila reddito, desidera conoscere signorina bella e intelligente per farne sua compagna. Scrivere confidenzialmente «Torino», Piccolo. 23125 U

OPERAI, impiegati, impiegate rivolgetevi Provveditorio Nazionale che sarete impegati. Ginnastica 34-I, porta 3, giorni feriali 8-10 ant. 43794 U

SIGNOR Guido venga domenica. Attendo la risposta. Antonietta. 43770 U

SIGNORINA giovane, distinta, con proprio mobilio e piccolo capitale, desidera fare conoscenza con signore serio, benestante, anche vedovo, età 30-50, scopo matrimonio. Offerte non anonime sub «Felicità 1921» Piccolo. 46309 U

SIGNORINA con propria azienda cerca fare conoscenza con signore serio, età 35-45, scopo matrimonio. Sub «Volonteroso» Piccolo. 46307 U

TOSSE è catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guataìn, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

VEDOVO cerca conoscenza signora o vedova età 40-45, quartiere arredato, scopo matrimonio. Offerte «Anonime cestinate» Piccolo. 46351 U